

COMUNE DI CARRARA
DECORATO DI MEDAGLIA D'ORO AL MERITO CIVILE

CONSIGLIO COMUNALE
26 aprile 2017

IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. LEONCINI PIETRO, che assiste la seduta, effettua l'appello nominale, con il risultato che segue:

n. d'ord.	NOME E COGNOME	Presente
1	Ragoni Luca	SI
2	Zubbani Angelo	NO
3	Barattini Luca	SI
4	Bergitto Giuseppe	SI
5	Bienamè Claudia Barbara	SI
6	Boggi Lucio	SI
7	Boni Carlo	NO
8	Bonni Federico	SI
9	Bottici Cristiano	SI
10	Buselli Leonardo	SI
11	Conserva Roberto	SI
12	Corsi Simonetta	SI
13	Crudeli Roberta	SI
14	De Pasquale Francesco	SI
15	Giromella Fabrizio	NO
16	Iardella Marco	SI
17	Isoppi Enrico	SI
18	Laquidara Lanmarco	NO
19	Martinelli Matteo	NO
20	Menconi Massimo	SI
21	Musetti Maria Elena	NO
22	Poletti Davide	NO
23	Pugnana Luca	SI
24	Scattina Giuseppe	SI
25	Tonarelli Luciano	SI
Totale presenti: 18		
Totale assenti: 7		

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< E' entrato anche Buselli. 18, la seduta è valida. Scrutatori. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Ringrazio il Dottor Leoncini. Possiamo iniziare il Consiglio di questa sera, che è un Consiglio che non vedrà soltanto gli aspetti legati alle interrogazioni e delibere, ma ci sono tutta una serie di interventi sia da parte delle consulte che due richieste di intervento da parte del pubblico. Prima di iniziare dobbiamo nominare gli scrutatori nelle persone di Simonetta Corsi, Marco Iardella e Federico Bonni. Gli scrutatori mi servono subito perché il primo punto è:

*** Entra il Consigliere Martinelli. Presenti n. 19.**

PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA PRECEDENTE (27 FEBBRAIO 2017).

Chi è favore alzi la mano. Grazie. Federico? 14 voti favorevoli (**Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Bottici, Corsi, Buselli, Iardella, Conserva, Pugnana, Tonarelli, Bergitto, Isoppi e Menconi**). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 5 astensioni. Perché 6? Sono 5. Ha votato a favore Menconi (**Martinelli, Bonni, De Pasquale, Scattina e Bienaimé**). La delibera è approvata.

PUNTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Nessuna comunicazione

PUNTO N. 3 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Nessuna comunicazione

Prima di passare al Punto n. 4, che è il primo punto in cui ci sono una serie di interventi, per quanto riguarda le mie comunicazioni le farò nel prossimo Consiglio perché questo non è l'ultimo Consiglio, ne avremo uno a fine maggio per approvare il Rendiconto e quindi in quella occasione faremo una sintesi finale.

E il Sindaco ci raggiungerà tra un quarto d'ora, per cui le comunicazioni del Sindaco, magari, possono essere fatte successivamente.

Passo al Punto n. 4.

PUNTO N. 4 – COMUNICAZIONI DEI PRESIDENTI DI COMMISSIONE.

E, come concordato, ci sono i Presidenti delle Consulte, che intervengono. Le Consulte in questione sono la Consulta Anziani, quella Pari Opportunità e quella legata ai temi della disabilità. Il primo, qui in ordine con cui me l'hanno posti, c'è la signora Lombardi Emilia, a nome della Consulta Anziani, che invito ad accomodarsi. Prego, Francesco, occupatene perché possa intervenire relazionando sull'attività svolta della commissione. >>

Parla la Sig.ra Lombardi Emilia – Consulta Anziani:

<< Vado. Allora, buonasera a tutti, un saluto a tutti quanti. Io non sono il Presidente della Consulta degli Anziani, perché, purtroppo, per un imprevisto dell'ultimo momento il Presidente Bartolini Mauro non è potuto essere presente e ha delegato me per la lettura di quella che è la relazione finale del lavoro svolto dalla Consulta degli Anziani nei quattro anni precedenti, fino ad oggi. Allora, io vi leggo, ve la leggo. Relazione della Consulta. Si sente? Mi siedo. Relazione della Consulta Anziani di Carrara al Consiglio Comunale sull'attività svolta da agosto 2013 ad aprile 2017.

La Consulta Anziani, insediatasi nell'agosto 2013, è composta dai rappresentanti di associazioni di volontariato, del mondo sindacale e da due Consiglieri Comunali di maggioranza e di minoranza. Presidente è Mauro Bartolini.

Lo scopo per cui è stata istituita è di servire da collegamento tra la società civile e gli organi di governo locale attraverso l'osservazione e la conseguente comunicazione dei bisogni ed esigenze degli anziani, di formulare proposte e promuovere iniziative. Su queste basi la Consulta ha lavorato attraverso riunioni periodiche, circa quaranta, durante il periodo predetto e secondo le seguenti modalità.

E' stato preso in esame il disagio economico in cui vive una buona parte degli anziani ed a questo proposito la Consulta ha visitato il Centro Sociale Caritas dell'Annunziata da cui ha ricevuto precise informazioni sui servizi offerti e sulla tipologia dei richiedenti aiuto. Le conclusioni sono state abbastanza sconfortanti.

L'attenzione della Consulta si è rivolta ai servizi socio-sanitari per i cittadini ed in particolare per gli anziani non autosufficienti. Pertanto si è preso in esame il problema ancora irrisolto delle Case della Salute e si è deciso di visitare la Casa della Salute di Querceta, che costituisce, a parere della Consulta, un ottimo modello da imitare.

Proficui sono stati i tre incontri con i vertici della sanità locale durante i quali si è discusso dell'assistenza domiciliare, delle cure intermedie, delle cure palliative, della gestione delle malattie croniche, della distribuzione domiciliare dei farmaci. Infine sono stati visitati gli ambulatori di Continuità Assistenziale sui quali la Consulta ha espresso alcune perplessità riguardanti l'organizzazione, peraltro oggi, completata e le reali funzioni ed utilità di una struttura che, abbastanza costosa, è poco conosciuta e costituisce una forma ibrida di assistenza.

La Consulta ha monitorato le Case di Riposo presenti sul territorio, divenute numerose in questi anni ed alcune a conduzione quasi familiare e, per quanto riguarda l'Istituzione Comunale "Regina Elena", ha conferito con i vertici dell'Azienda Speciale circa le rette mensili, le cure intermedie ed i moduli specialistici per i pazienti con patologie molto gravi. La Consulta ha espresso inoltre parere favorevole perché fosse aperta la Casa di Riposo prevista a Fossone.

Sempre per quanto riguarda la sanità è stata esaminata accuratamente la Carta dei Servizi, stampata dalla ASL, strumento prezioso per i cittadini e ne sono state individuate alcune imprecisioni, ripetizioni e talvolta mancanza di chiarezza.

Per l'apertura del NOA, la Consulta ha considerato il problema del trasporto, soprattutto per coloro che provengono dai paesi a monte e l'osservazione ha evidenziato che i percorsi del NOA sono sufficienti alle esigenze degli utenti ed abbastanza puntuali, anche se, a suo parere, dovrebbero essere modificate alcune fermate intermedie.

Resta poi da risolvere un'altra difficoltà non da poco per gli anziani: il servizio abbonamenti del CTT ha sede a Massa in Via Catagnina, non facilmente raggiungibile; permane poi la mattina dei giorni festivi, la mancanza dei mezzi di trasporto che impedisce agli anziani di recarsi al cimitero o al mare per una

passeggiata di salute.

Sulla base delle richieste e delle lamentele di alcuni anziani, la Consulta ha verificato una disfunzione peraltro nota ed annosa: il ritardo nella consegna della posta a causa della quale ai destinatari giungono in ritardo bollette, avvisi e convocazioni con conseguenze e prevedibili danni. Il problema è stato individuato ed esposto, ma non risolto.

Per quanto riguarda il tempo libero e l'opportunità di socializzare, la Consulta ha esaminato alcune iniziative, utili o addirittura necessarie. E' stata quindi considerata la proposta di creare degli "orti sociali", prima nella zona di Avenza e successivamente a Sorgnano ed il progetto sembrava conveniente, sia per la socializzazione e la necessità di restare attivi, sia per un piccolo riscontro economico. La zona individuata ad Avenza è risultata paludosa, quindi non adatta, mentre, per quanto riguarda il terreno prospiciente alla Padula, non è stato possibile concretizzare, perché i tempi della burocrazia sono ampi. La Consulta si propone di rivedere il progetto durante il mandato della prossima amministrazione.

Alcuni membri della Consulta hanno effettuato una visita alla struttura residenziale diurna ed alla Banca del Sorriso a Sorgnano, dove sono presenti giornalmente anziani, autosufficienti e semi autosufficienti e dove vengono svolte varie attività ricreative.

Particolarmente lunga ed accurata è stata l'osservazione degli spazi verdi pubblici sui quali la Consulta ha ascoltato le richieste, le necessità e le priorità dei cittadini, poiché ritiene che soprattutto i bambini ed anziani abbiano il diritto di poter usufruire di spazi sicuri, decorosi, puliti. La relazione ha preso in esame parchi, giardini, piazze alberate, pinete e sgambatoi da Carrara a Marina di Carrara, individuandone aspetti positivi e carenze; per quanto riguarda i paesi a monte e a valle, la Consulta per mancanza di tempo, si propone di continuare l'analisi, se sarà possibile, durante il prossimo insediamento.

Infine è stata dedicata attenzione all'aspetto ludico, non meno importante, per gli anziani perché significa considerarli ancora parte della vita sociale.

La Consulta ha organizzato sei visite di un giorno, sempre molto partecipate, a mezzo pullman, a Lucca, Arezzo, Siena, Montepulciano, Massa Marittima ed a settembre due brevi visite al Santuario di Montenero, consuetudine assai cara agli anziani carraresi. A tutte le iniziative hanno partecipato anche alcuni ospiti della Casa di Riposo "Regina Elena". E questo è quanto. No, ce n'ho ancora un pezzo.

Con la collaborazione dell'Associazione ACCA per i disturbi alimentari è stata organizzata una conferenza-dibattito, condotta da una biologa-nutrizionista sul tema dell'alimentazione nella terza età, inoltre sono state effettuate due passeggiate della salute aventi come meta il Lago di Porta, apprezzate dagli anziani amanti del camminare e della natura.

Infine, la Consulta ha dato il suo parere favorevole alla compilazione di un piccolo volume di fiabe, aneddoti, modi di dire carraresi, destinate alle scuole primarie ed agli anziani, affinché non si perda un prezioso patrimonio di antropologia culturale, destinato altrimenti ad essere dimenticato.

I membri della Consulta ringraziano i due Consiglieri Comunali di riferimento, il signor Boni e il signor Giromella, per la presenza costante e la disponibilità, la dirigenza ed il personale amministrativo del Settore Servizi Sociali per l'aiuto e la collaborazione, la Commissione Affari Sociali del Comune di Carrara.

La Consulta auspica che il prossimo insediamento non debba attendere a lungo prima di essere effettuato, ricordando che, secondo il regolamento, l'organo consultivo dovrebbe essere rinnovato entro sei mesi dall'insediamento del nuovo Consiglio Comunale.

Grazie a tutti. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio. Ringrazio la Consulta Anziani tramite la propria portavoce, Lombardi Emilia e tutti i componenti e invito il Presidente della Commissione Pari Opportunità, Alessandro Bandoni, a prendere posto per la propria relazione. >>

Parla il Sig. Alessandro Bandoni – Presidente della Commissione Pari Opportunità:

<< Io leggo perché a braccio non riesco, c'è poco da fare.

Consiglieri, Consigliere, Sindaco, Presidente, Assessori, Assessore, Segretario Generale.

Grazie, innanzitutto, alla Commissione Sociale e a chi la presiede per avere proposto, a me e ai miei colleghi e colleghe delle Commissioni e Consulte di venire qui, ormai nel penultimo Consiglio Comunale, per un resoconto di questi quattro anni di mandato. Permettetemi di non fare un mero elenco di ciò che è stato fatto dalla Commissione Progetto Donna per le Pari Opportunità, che presiedo. Durante questi quattro anni di mandato, le manifestazioni, le conferenze, i progetti, che abbiamo fatto sono stati sempre e ampiamente pubblicizzati grazie alla carta stampata, ai social ed alle televisioni. Vorrei, piuttosto, ringraziare le Consigliere elette di maggioranza e di opposizione per il supporto di questi anni di attività. Vorrei ringraziare l'Assessore alle Pari Opportunità per l'affiatamento e la disponibilità dimostrata con la Commissione Pari Opportunità. Ora, un breve discorso, auspicando, anch'io, come chi mi ha preceduto, che la prossima Giunta, che uscirà vincente dalle elezioni dell'11 giugno, non faccia passare oltre sei mesi per aprire bandi relativi alle nostre commissioni e consulte. Questo per una questione di continuità lavorativa, per chi verrà dopo di noi o per chi di noi volesse ridare la propria disponibilità nel proseguire ciò che ha fatto fino ad oggi. Lasciatemi con una speranza, uno dei temi più di stretta attualità nel panorama socio-politico italiano e mondiale è l'immigrazione. Carrara era uno dei pochi Comuni d'Italia con lo strumento giusto per aiutare l'integrazione delle popolazioni straniere nel proprio territorio. Possedevamo la Consulta Immigrati. Da più di un mandato politico-amministrativo questo organo non viene rinnovato dopo essere stato chiuso per lotte intestine tra fazioni. Spero vivamente che la prossima Amministrazione faccia buon uso di tale possibilità e strumento. Detto ciò, fatemi dire che le pari opportunità non è solo una Sindaca, una Assessora o una Presidente di chissà quale partecipata. Le pari opportunità sono un concetto ben lungi dall'essere completamente raggiunto ed applicato. Pari Opportunità significa rispetto delle diversità in ogni sua sfaccettatura. Fino a che ci sarà una donna, un omosessuale, un diversamente abile, una persona di etnia, religione, offesa a partire dalla violenza verbale, le pari opportunità non saranno tali. Dobbiamo entrare nelle scuole più di quanto non è stato fatto fino ad oggi per insegnare alle nuove generazioni che la diversità cresce e migliora la società e non è da demonizzare. Dobbiamo dare ad ogni donna la dignità, la consapevolezza ed il diritto ad essere sé stessa. Laddove c'è ancora una obiezione a questo concetto ci sarà terreno fertile per una violazione delle pari opportunità. Non dobbiamo neppure fermarci pensando che la comunità omosessuale, avuta la legge, che riconosce le unioni civili, abbia risolto le sue problematiche. La strada è ancora lunga. Una cosa è il diritto ad essere riconosciuti legalmente come coppia; altro è il diritto ad essere riconosciuti come persone senza differenze alcune. Ancora: le barriere architettoniche sono ancora molte e

testimoniano ancora una mancata applicazione delle pari opportunità. E qui faccio un plauso al mio collega Tozzi e alla sua commissione per avere martellato giustamente in questi anni perché la mobilità e l'accessibilità della città deve essere garanzia primaria di ogni essere umano.

Concludo ringraziando le mie commissarie, perché il lavoro svolto è stato possibile al di là delle idee politiche e delle estrazioni sociali, di etnia, economiche e sessuali di ciascuna con una visione di intenti per aiutare Carrara a migliorare sotto il profilo culturale e delle pari opportunità. Avremo potuto fare di più? Sicuramente. Molta è la strada da fare su molti fronti. Importante, sulla base della mia esperienza, è continuare a lavorare nelle sedi istituzionali senza perdere mai il contatto con le persone per garantire loro una rappresentanza il più possibile piena. Grazie e buon lavoro a chi verrà. >>

* Entra il Sindaco. Presenti n. 20.

Parla il Presidente Ragoni:

<< Ringrazio il Presidente Bandoni. E terminiamo con la terza consulta. Invito il Presidente Tozzi a prendere posto di fianco qui a Codega, al signor Codega, che insieme credo che abbiano portato anche un piccolo contributo, ho visto una pennina. Possono esaurire il proprio tempo a disposizione in tandem, come ritengono. Quindi.>>

Parla il Sig. Pierangelo Tozzi - Presidente Consulta Disabili:

<< Grazie Presidente, grazie Sindaco, grazie a tutti i Consiglieri e Consigliere di questa assise. Ho colto, ho raccolto volentieri questo invito, soprattutto l'ho sentito doveroso intervenire che non era previsto che io dicessi due parole per il pubblico numeroso. Quindi, io ho ritenuto di spiegare l'idea, che abbiamo pensato di portare in questo momento, perché come Consulta Disabilità, io sono venuto in questa assise a dicembre, quindi quello che abbiamo fatto di buono o di meno buono l'abbiamo già rappresentato. Io penso che la città qualcosa abbia letto di quello che abbiamo fatto, forse qualcosa abbia anche notato nelle nostre strade e nei momenti di riflessione, che abbiamo proposto, soprattutto abbiamo cercato di rappresentare una situazione: è il momento di capire che la disabilità non è un problema di Nicola, non è un problema della sua famiglia, ma deve divenire in una città civile, inclusiva, un problema della società. Quando noi riusciamo a fare qualcosa che rende meno complicata la vita alle persone disabili, abbiamo fatto una cosa molto semplice, abbiamo investito sul nostro futuro, perché se saremmo fortunati, ed andremmo ad invecchiare, dovremmo lasciare obbligatoriamente tutti qualcosa sul campo, e allora ci accorgeremo in prima persona cosa vuol dire trovare gli ostacoli, che spesso complicano molto la vita alle persone, che hanno una disabilità motoria, ma anche una disabilità mentale. Perché, guardate, che la disabilità non è una malattia, Nicola non è una persona malata, Nicola era un atleta ed è ancora un atleta che testimonia sulla sua pelle come improvvisamente possa cambiare la vita. E allora per cercare di sensibilizzare su questo argomento, la sorpresa, l'idea condivisa immediatamente con il Sindaco è stata questa: fare ascoltare in questa assise una canzone, che ha scritto Nicola, peraltro una canzone che ormai si sta ascoltando fuori dalla città, quindi abbiamo ritenuto opportuno portarla qui. Io vi lascio con questo invito ascoltatele bene quelle parole lì, non sono parole casuali, sono parole, che hanno lasciato una ferita sulla persona che le ha scritte, la quale ha trovato la forza, la voglia, l'entusiasmo e il coraggio di scriverle e di proporcele. Quindi, vale veramente la pena ascoltarle con molta attenzione. Grazie. >>

* Si ascolta la canzone “vai, vai, vai” inno della manifestazione “carozzAbile”.

Parla il Presidente Ragoni:

<< Certo. Nicola Codega. >>

Parla il Sig. Nicola Codega:

<< Sì. Mi sentite? Buonasera a tutti. Innanzitutto, grazie per avermi dato l'occasione, ora non devo trovare la distanza, comunque va beh, di parlare qua questa sera. Sarò brevissimo. Innanzitutto, ringrazio Pierangelo per avere svolto il lavoro, il compito della Consulta con cuore, passione e perché quando si fanno le cose con passione, io ne so qualcosa, si ottengono poi grandi risultati e se non si arriva ad ottenerli, però si fa di tutto per arrivarci. E colgo l'occasione, questa canzone è stata scritta per l'evento che faremo sabato, questo sabato 29 aprile “La Carrozzabile” che è un evento di sensibilizzazione per la collettività per quanto riguarda le barriere architettoniche e le barriere mentali. La partenza è alle ore 14,00 dall'ingresso tre della Fiera, per intenderci quello lato mare Viale Colombo. Sarà una passeggiata dimostrativa contro le barriere architettoniche e ci saranno delle carrozzine, che verranno messe a disposizione da una ortopedia, una cinquantina di carrozzine. L'obiettivo è quello di far sedere le persone normodotate per fargli provare cosa significa utilizzare la carrozzina tutti i giorni. E speriamo, chiaramente, in una massiccia adesione. Spero che dopo le elezioni ci sia ancora un'altra persona come Pierangelo che ci consenta di abbattere tante barriere. Come diceva prima il Presidente della Commissione Pari Opportunità, mi sbaglio? Ecco, è importantissimo educare i bambini, andare a parlare nelle scuole perché i bambini sono i futuri cittadini di domani okay, però hanno ancora sensibilità e sono persone pure, sono persone sincere e quindi se si va a toccare l'infanzia, possiamo avere un futuro migliore perché, spesso e volentieri, vi voglio lasciare con questa frase, la vera disabilità non sta nelle gambe di una persona, ma nella testa, nella mente. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Se non ci sono altre...Pierangelo, hai finito l'intervento? Bene. Dunque, io desidero ringraziare ovviamente chi è intervenuto a nome delle consulte, il lavoro che hanno fatto i vari rappresentanti delle consulte stesse perché sono state un contributo importante. Termino il punto informando i Consiglieri che anche il Presidente, Federico Bonni, della commissione, il Presidente della Commissione Controllo e Garanzia ha depositato una relazione, come da regolamento, sull'attività svolta, un rendiconto che è a disposizione di tutti i consiglieri per eventuali approfondimenti. Con questa comunicazione è terminato il punto, abbiamo esaurito il Punto n. 4. Nel frattempo, do il benvenuto al Sindaco, che ci ha raggiunto, e possiamo passare al Punto n. 5 relativo alle interrogazioni e interpellanze.

PUNTO N. 5 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE PRECEDENTEMENTE PRESENTATE (ALLEGATO A).

PUNTO N. 6 – INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE ORDINI DEL GIORNO E MOZIONI.

Ci sono due richieste, che presento in ordine cronologico, come sono state presentate, la prima il signor Masi Marco chiede di intervenire in merito a delle problematiche inerenti alla Progetto Carrara. E, successivamente, la signora

Augusta Ricci, chiede di intervenire invece per altri problemi legati all'Azienda Speciale Regina Elena.

Metto in votazione congiuntamente le due richieste. Chi è a favore alzi la mano? Sono firmate da un numero sufficiente di Consiglieri. Quindi, all'unanimità (20 favorevoli). Invito il Signor Masi Marco a prendere posto. >>

Parla il Sig. Masi Marco:

<< Okay. Buonasera a tutti, ci riproviamo. Allora, sono qui a rappresentare il Piano della Sosta. Il mio intervento è dovuto alla richiesta di chiarificazioni riguardanti la cessione del ramo d'azienda del Piano della Sosta. Alla luce degli ultimi avvenimenti, siamo venuti a conoscenza del fatto che, per l'appunto, il Piano della Sosta non verrà ceduto, ma dato in affitto ad AMIA. Al riguardo ho con me la delibera del 30 dicembre 2016, corredata dalle firme dei Revisori Contabili del Comune e dalla votazione del Consiglio Comunale, che delibera tutta la Progetto Carrara a passare ad AMIA. Per cui, la prima domanda, che mi pongo è: perché volete essere inadempienti nei confronti di una delibera, che voi stessi l'avete votata e firmata? Per quale motivo l'Amministrazione Comunale, che è a capo sia di Progetto Carrara, sia di AMIA, ritiene non di primo interesse indispensabile mantenere il ramo d'azienda del piano della sosta, che ha delle entrate sicure e continue? Io ritengo che tutti i dipendenti, sia della Strada dei Marmi, sia quelli del Piano della Sosta, sono tutti figli della stessa madre, cioè Progetto Carrara, la quale, a sua volta, è figlia dell'Amministrazione Comunale. Signor Sindaco, signori Assessori e signori Consiglieri, voi avete firmato e deliberato e quindi preso un impegno davanti ad una città ed ai suoi cittadini. In questo modo viene meno la vostra fiducia nei nostri confronti. Okay? Ho finito. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio. C'è un secondo intervento, come ho già annunciato è quello della, già votato sulla Casa di Riposo e quindi invito la signora Augusta Ricci a prendere posto. Prego. >>

Parla la Sig.ra Augusta Ricci – Infermiera della Casa di Riposo “Regina Elena”:

<< Buonasera. Io sono Augusta Ricci, infermiera in servizio da circa 20 anni alla Casa di Riposo e rappresento una buona parte dei dipendenti della struttura. Tale mio intervento è solo in veste di dipendente e non in alcun modo come delegata sindacale, sganciando così ogni responsabilità dalla sigla sindacale di riferimento.

Come infermiera geriatrica io vivo ed opero la mia professione con gli anziani. Una realtà che, nel corso degli anni, ha subito delle modificazioni significative, specchio di una società che invecchia, e che influisce costantemente sulle scelte familiari, e che dovrebbe condizionare anche i percorsi dell'assistenza.

Nella realtà delle cose, gli aspetti sanitari non sono legati alla volontà di favorire un'alta o almeno decorosa qualità della vita, ma il loro riferimento è puramente di carattere economico, molto spesso preso a pretesto per giustificare gestioni poco accorti, se non incompetenti. Ciò permette di giustificare i tagli sul personale che, invece, nella realtà delle cose, rappresenta chi veramente si prende in carico la missione di assistere. Il fiore all'occhiello, come viene definita la nostra struttura negli articoli di giornale e in questa stessa sede, è dovuto essenzialmente all'assistenza messa in pratica dal personale.

In questo luogo noi lo rivendichiamo e con orgoglio, in tutte le parole spese sulla Casa di Riposo, mai, mai ne è stata scritta una contro il personale ed il suo operato. Un personale..(applausi)..Un personale, riferendomi anche alle dipendenti e ai dipendenti delle cooperative, la cui evoluzione e crescita professionale, è stata talmente effettiva, che pochi altri settori possono competere. Ma parlare di orgoglio, professionalità, competenza, potrebbe annoiare e allora cambiamo linguaggio. La Casa di Riposo nasce come IPAB nel 1979. Nel 1996 diventa Istituzione. A tal proposito, permettetemi, un ricordo molto semplice del Direttore Lino Buselli. (applausi).

Nel 2009 la nomina del Direttore Biselli 1° gennaio 2015 trasformazione in Azienda Speciale. L'Azienda Speciale.

“Scelta quasi obbligata in quanto non era più sostenibile mantenere l'Istituzione. La trasformazione in Azienda Speciale non è stata una ragione politica atta a diminuire il potere del Consiglio comunale, ma una necessità.” Sindaco Zubbani.

“Rappresenta la possibilità di autonomia di gestione, di risparmio economico e di investimento, di stabilizzare lavoratori e lavoratrici con la possibilità di indire concorsi, ad esempio”. Direttore Biselli.

Nella realtà delle cose, due sono le ragioni della trasformazione:

Prima. Non inserire nella pianta organica del Comune i dipendenti dell'Istituzione come prevedeva la Legge dopo lo scioglimento dell'IPAB.

Due. L'opportunità al Direttore Biselli di mantenere i due incarichi alla dirigenza del Regina Elena e Casa Ascoli.

“Non c'è incompatibilità tra i due ruoli, perché la Casa di Riposo di Carrara, alla cui direzione sono giunto per avere vinto un concorso pubblico, è diventata una Azienda Speciale. Se fosse rimasta un ente strumentale del Comune, non sarebbe stato possibile”. Intervista rilasciata dal Dottor Biselli.

Concorso pubblico per Direttore dell'Azienda Speciale. Agosto 2016.

Secondo il Decreto Legislativo n. 165 del 2001 si stabilisce che:

la composizione delle commissioni per il reclutamento del personale pubblico, devono essere composte da:

“esperti di provata competenza, nelle materie di concorso, scelti fra funzionari delle amministrazioni, docenti ed estranee alle medesime. Non devono far parte dell'organo di direzione politica dell'Amministrazione. Non devono ricoprire cariche politiche, non devono essere rappresentanti sindacali.”

La commissione per il concorso da Direttore è così formata:

Dottoressa Corcude Ingegnere.

Dottoressa Bicchieri funzionaria comunale.

Presidente della Commissione Dottor Santarini, medico presidente inoltre del Consiglio di Amministrazione del Regina Elena in palese contrasto con le disposizioni di legge.

Concorso per collaboratore amministrativo. Ottobre 2016.

Questo concorso per selezione pubblica, viene bandito dal Direttore affermando nero su bianco:

“visto il Piano Programma approvato dal Consiglio Comunale e relativi aggiornamenti” cosa che nella realtà non è mai avvenuta.

Io sono una infermiera, eh. Ma se non sbaglio esiste un termine giuridico per definire tale atto.

Ma già precedentemente il Direttore aveva agito omettendo il passaggio al Consiglio Comunale. Parliamo dell'aumento delle rette, comunicate per arbitraria decisione della dirigenza alle famiglie degli utenti dopo pochi mesi dalla nomina dell'incarico.

Ma l'opera continua.

Disavanzo di Bilancio, aprile 2017. Secondo il Dottor Santarini e il Dottor Biselli di 300 mila Euro.

La causa principale? Fra le altre, la diminuzione dell'afflusso delle cure intermedie, riduzione che interessa tutte le strutture deputate all'accoglienza di tale tipologia di utenza, come Casa Ascoli e Fondazione Don Gnocchi.

Nella realtà delle cose il personale ha sempre lavorato a pieno carico: si sono registrati solo per pochi giorni, al massimo una settimana, posti vacanti, destinati alle cure intermedie, sostituite poi da altri ospiti provenienti da altre destinazioni.

Ricordiamo, a tal proposito, fra gli interventi del Direttore Biselli, di cui ne ricordiamo e riconosciamo il valore, come il completamento della messa in sicurezza della struttura e l'accreditamento, anche l'ampliamento delle degenze con la creazione di 5-6 posti letto in più.

Per cui, ci chiediamo se il avanzo economico sia dovuto ad altre cause, ad esempio gli appalti scelti, la cui economicità e/o qualità della prestazione, forse dovrebbe essere verificata con più perizia.

Sodexo la multinazionale francese per la somministrazione dei pasti.

Tena pannoloni e prodotti per l'igiene.

Riscaldamento non più a carico dell'AMIA, ma di altro gestore.

Telefonia.

servizio software.

Pubblica Assistenza per la cura del giardino.

Nuovo appalto lavanderia e pulizie menzionate dal bilancio: divise e calzari per il personale ma da tre anni mai consegnate.

Consulenze esterne per l'amministrazione.

Gli oneri tributari a cui la struttura è chiamata, in quanto Azienda Speciale come IRES o la maggior spesa per l'accantonamento del TFR e TFS dei dipendenti (mai menzionata quando l'azienda si doveva fare).

Il 27 febbraio 2017, in corso di RSU con i segretari provinciali, il Direttore, preoccupato per un disavanzo di bilancio, allora ammontante a 130 mila Euro, soltanto due mesi fa, propone allo scopo di ammortare tale cifra, la riduzione del personale infermieristico durante il servizio notturno.

Nella realtà delle cose, tale proposta comporta la riduzione di tutto il personale infermieristico: da 10 unità a 10 infermieri. Da 10 unità, cioè 10 infermieri, si passa ad 8 infermieri. Nella realtà delle cose, due infermieri della Cooperativa COMPASS verrebbero eliminati.

Durante il servizio notturno vi sarebbe un infermiere per circa 90 ospiti, con conseguente..(applausi)..>>

* Entra il Consigliere Laquidara. Presenti n. 21.

* Esce il Presidente Ragoni. Presiede il Vice Presidente Tonarelli. Presenti n. 20.

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Scusate, il pubblico non può intervenire. (confusione in sala)..allora, signora! signora, guardi, signora!..>>

Parla la Sig.ra Augusta Ricci – Infermiera Casa di Riposo “Regina Elena”:

<< Con conseguente ripercussione sull'assistenza.>>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Signora! Signora! Cerchi di concludere perché è passato..>>

Parla la Sig.ra Augusta Ricci – Infermiera della Casa di Riposo “Regina Elena”:

<< Certamente. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<<..già il tempo a sua disposizione. >>

Parla la Sig.ra Augusta Ricci – Infermiera della Casa di Riposo “Regina Elena”:

<< Non si preoccupi concluderò subito. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie. >>

Parla la Sig.ra Augusta Ricci – Infermiera della Casa di Riposo “Regina Elena”:

<< La creazione dell’Azienda Speciale e la nomina di un dirigente retribuito profumatamente doveva garantire una gestione responsabile, efficiente ed efficace. Per una cifra di 92 mila Euro, lo stipendio del Direttore, più quasi 20 mila per le posizioni organizzative attribuite, le P.O., che rappresentano insieme il prezzo più alto per l’Azienda, abbiamo in contro partita un disavanzo di Bilancio di 300 mila Euro, che il personale è chiamato a pagare senza averne responsabilità, ma che è anche il frutto delle vostre scelte. (applausi in sala).

E ora, che voi decidiate di prendervi in carico il bene della struttura, avendo come unico ed irrinunciabile scopo, ripeto, unico ed irrinunciabile scopo, il bene degli ospiti e la tutela delle persone che nella struttura lavorano.

Per cui chiediamo:

di terminare le assunzioni degli infermieri come programma approvato da questo Consiglio Comunale;

il congelamento delle assunzioni previste dal piano programma del Bilancio 2017-2019 a voi sottoposto dal Direttore. Inoltre visti gli obiettivi palesemente non raggiunti chiediamo le dimissioni del Consiglio di Amministrazione e del Direttore.

La nomina di 1 commissario da scegliere fra le dirigenze comunali, sino alla nuova amministrazione.

L’impegno da parte della nuova Amministrazione Comunale, che si costituirà, di farsi carico della dirigenza della struttura attraverso un proprio dirigente, evitando, così, spese spropositate e non giustificate visti i risultati ottenuti.

A voi. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie Signora Ricci.

(applausi e confusione in sala).

Passiamo alle interrogazioni, interpellanze e mozioni. Abbiamo l’elenco? Consigliera Bienaimè. Sì, va beh. Consigliera Bienaimè ha due interrogazioni orali.>>

* Interrogazioni orali, Consigliera Bienaimè.

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Buonasera. Volevo fare una interrogazione su, dunque io avevo chiesto da vari mesi i dati riguardo i controlli della viabilità a monte da parte della nostra Polizia Municipale sul passaggio dei camion. E mi è stata data la risposta, consegnata nell'ultimo Consiglio, erano mesi che l'attendevo. Devo dire che nella risposta si evidenzia chiaramente che di controlli ne facciamo veramente pochi e tutti li facciamo, molte delle sanzioni erogate sono relative ai controlli fatti dalle telecamere, probabilmente lungo il tragitto della strada e molti all'uscita della Strada dei Marmi, perché riguardano, c'è scritto qua. Mentre pochissimi sono stati fatti proprio sulle aree a monte. Se si ricorda, signor Sindaco, partivamo, partivo io con questa mia interrogazione dal caso sollevato sulla stampa degli abitanti di Torano, che lamentavano il passaggio dei mezzi prima dell'orario di inizio e in questo caso mi si risponde, che sono stati elevati un certo numero di verbali, che mi sembrano veramente: numero 13 violazioni, non mi si dice in che periodo di tempo, ecc. Insomma, mi sembrano veramente poco significative. Sugli altri sono, come ripeto, verbali fatti o utilizzando le telecamere o con controlli all'uscita della strada dei marmi, che riguardano, fra l'altro con dati insomma molto, molto discordanti tra di loro nel senso che picchi sono gli anni 2014-'15 e '16 abbiamo irregolare sistemazione de carico, si passa da 142, poi si va a 25. Cioè sono dati, insomma, molto, molto strani. Transiti fuori orario anche qui. Sembra quasi che i controlli, dopo il 2014, si siano fortemente allentati. Ora, io torno a chiedere: siccome una parte cospicua del contributo ambientale, che ci deriva dalle cave, secondo la Legge Regionale, è destinato al controllo a monte, fra l'altro non c'è nessun controllo su sversamenti di terre, su queste cose, invece insomma normalmente vediamo. Io vorrei capire come mai, nonostante, appunto la cifra mi sembra si aggiri intorno a 900 mila Euro, destinati ai controlli dei vigili nella parte a monte, dia così veramente pochi risultati. Faccio anche l'altra? Che tanto penso che il Sindaco risponderà. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Sì, sì, proceda. Proceda pure. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Niente, era una richiesta di chiarimenti rispetto ad una voce, che sta circolando, sempre riguardo alla strada e alla viabilità del Sagro, che sia stata depositata presso il Comune di Carrara una richiesta di una progettazione corredata da una valutazione di impatto ambientale e siccome, insomma, ci sono le associazioni, che stanno controllando anche il GRIG stesso, si chiedono, chiedono di essere messi al corrente perché tutta questa procedura abbia una procedura pubblica, quindi con una Conferenza dei Servizi in cui siano messi tutti i soggetti, che hanno a cuore il territorio. Grazie. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< La parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, sui dati della Polizia Municipale, sui controlli trovo pertinente di sapere anche magari le date e i periodi in cui sono stati fatti. Però, sommando, se non ricordo male, tutte le infrazioni fatte nel corso del triennio, c'è una comparazione, mi sembra, degli ultimi tre anni, mi sembra che comunque l'attività di controllo, voglio dire, sia stata mantenuta. Poi, che si potesse fare ancora di più o avere ancora più presenza, questo ovviamente non lo escludo. Però, direi che già da quei report, che la Polizia Municipale ci ha mandato, insomma, in qualche modo rispondono anche ad una esigenza di avere più presenza anche negli orari, diciamo, non canonici di servizio abituale della Polizia Municipale. Quindi, oltre quei dati non saprei quale altro, e semmai il periodo in cui sono stati emessi i verbali, oltre ad un invito ulteriore al comando di prestare attenzione alle problematiche emerse, direi che in questo momento non saprei cos'altro risponderle. Sulla questione del Sagro avevo già detto in un precedente Consiglio Comunale, che era stata consegnata una documentazione con degli elaborati e delle valutazioni anche da parte, da parte credo, dell'Ente parco. Quegli elaborati non hanno subito nessun procedimento e nessun avanzamento ad oggi, se non ancora un esame puntuale da parte degli uffici interessati e quindi in particolare Marmo ed Urbanistica, che si sono visti, diciamo, a più riprese proprio per capire che tipo di procedimento proporre, ma ancor prima di che tipo di procedimento proporre, anche di capire la bontà degli elaborati progettuali, che sono stati depositati. Quindi, se il tema è quello di spacchettare il plico e farne una illustrazione, io non ho difficoltà a farlo, dicendo però che al momento non sono stati assunti procedimenti di nessun senso, se non ancora di esame, ripeto, della documentazione, abbastanza voluminosa, che è stata mandata, ma che non ha avuto, diciamo, effetti. Io ritengo su questo che sia doveroso che questa analisi venga, venga diciamo terminata in modo poi da poterne capire un eventuale, voglio dire, procedimento autorizzativo. Torno a ripetere che su questa vicenda capisco ed è legittimo che ci sia tanta attenzione, non solo da parte delle Associazioni ambientaliste, ma direi da parte di tutta la città e comunque il tema del collegamento delle cave di Campocecina con la città è un tema che è datato almeno da vent'anni a questa parte, perché già, a suo tempo, alcune ipotesi di tracciati erano state ipotizzate, con la Provincia di Massa Carrara, poi con il coinvolgimento, anche se informale della Regione. Quindi, una esigenza di eliminare tutto quanto il traffico residuale dei paesi a monte, e in particolar da Castelpoggio, Gragnana, Linara ecc, è una esigenza che è venuta nel tempo e che anche in quest'aula mi sono sentito dire perché non revoco l'ordinanza che consente almeno ai blocchi di passare da queste strade. Non ultima in occasione anche di quella frana, che ha interessato il Centro di Gragnana. Quindi, io pregiudiziali, per quanto riguarda la bontà di un'opera di collegamento, non ne ho. Ovviamente, preoccupazioni perché quest'opera, se si dovesse fare, venga fatta con tutti, pieno rispetto diciamo non solo ambientale di sicurezza e quant'altro, su questo credo che non ci sia sicuramente contrasto. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie Sindaco. La parola al Capogruppo Martinelli per una interrogazione orale.>>

* Interrogazione orale, Consigliere Martinelli.

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Sì. Buonasera. Signor Sindaco, abbiamo sentito un intervento molto accalorato, ma anche molto preciso e competente rispetto a quella che è la situazione della casa di riposo e mi aspetterei, da parte sua, una presa di posizione se non altro in ragione del fatto che la nuova bozza di Bilancio, che è arrivata solo questa mattina ai Consiglieri Comunali, prevede nuovamente un taglio dei servizi e specificatamente del servizio di infermiere notturno. Come è stato sottolineato anche questa sera, ma già nelle Commissioni Consiliari competenti, che si stanno, purtroppo, accingendo solo ora ad esaminare la questione, è evidente che non è possibile lasciare una persona da sola con 90 pazienti per tutto il turno di notte. Questa Amministrazione ha promesso che sarebbe stata vicino ai più deboli. Beh, allora signor Sindaco ci deve spiegare, e credo che questo lo possa fare, come l'Amministrazione Comunale intende trovare i fondi, che sono necessari a garantire dei servizi idonei agli utenti della Casa di Riposo. Questo, signor Sindaco, una risposta da parte sua me la sarei aspettata. Così, come mi sarei aspettato nuovamente una presa di posizione rispetto a quella che è stata la gestione della Casa di Riposo. Noi lo rivendichiamo, perché siamo stati l'unico gruppo politico ad esserci opposti alla scellerata scelta di trasformare la Casa di Riposo in Azienda Speciale, scelta che, a soli due anni di distanza, ci sta dando purtroppo ragione, perché a fronte di quella scelta, come è stato evidenziato in Commissione dagli unici tecnici, che sono intervenuti in questa sede, avrebbe comportato maggiori costi. Pochi, tanti, ma sempre decine di migliaia di Euro, ma sempre maggiori costi sarebbero stati a fronte di una situazione, che già negli anni era emersa di equilibrio economico sì, ma che si poggiava su una situazione piuttosto debole. Per cui, l'Amministrazione Comunale oggi, o meglio la prossima si troverà a rispondere di una situazione in cui in una situazione di parziale equilibrio si è cercato di esternalizzare il servizio anziché mantenerlo vicino al Comune, laddove si poteva intervenire cercando di salvaguardare l'equilibrio attraverso i piccoli interventi, che non sono stati fatti, e oggi ci si trova con un disavanzo comunque presente, a cui questo Consiglio, credo, dovrà rispondere.>>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie Consigliere. Però, voglio precisare una cosa: in base al regolamento non è previsto nell'intervento di nessun Assessore, nessun Sindaco quando ci sono degli interventi del pubblico, questo in base al Regolamento. Per cui, do la parola al Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, il tema della Casa di Riposo è stato dibattuto anche recentemente in questo Consiglio, mi sembra anche l'ultimo, non solo, e anche nelle commissioni competenti. Qui siamo passati fino a due anni fa, circa, dove in quest'aula, quando venivano i Bilanci della Casa di Riposo, che venivano presentati dalle stesse persone, che ancora sono al loro posto, quindi dal Presidente e dal Direttore, è stato tutto un susseguirsi di approvazioni trasversali e di elogi, anche i dipendenti. Anche i dipendenti, non è vero che i dipendenti non sono mai stati citati, e giustamente, e giustamente. Fino a due anni fa circa è stato dato atto che la Casa di Riposo aveva fatto investimenti importanti, per quanto riguarda le messe a norma, che sono state anche ricordate, mi pare, in una parte dell'intervento, che aveva cercato di ampliare l'attività, lo sapete meglio di me quali sono stati i servizi sorti negli ultimi anni. E la questione delle cure intermedie anche questa faticosamente raggiunta, prima con

un certo numero di posti letto e poi dopo aumentati nel corso del tempo, dovevano essere utili intanto per dare dei servizi a chi ne ha bisogno e poi anche per far quadrare i conti. Quindi, ci siamo mossi in questi anni in questa situazione, diciamo, di attenzione, ma anche senza particolari allarmismi o allarmi. E' vero che poi c'è stato un tentativo stoppato, respinto, da parte degli organi della Casa di Riposo di aumentare, credo lo scorso anno, nel corso forse del 2015 o comunque in quel periodo, di aumentare le rette senza avere dibattuto o avere chiesto dico l'autorizzazione, ma insomma avere spiegato meglio le ragioni per le quali si erano spedite le raccomandate alle famiglie degli ospiti. E su quella questione mi sembra che una reazione immediata ci sia stata, una volta venuti a conoscenza di questa iniziativa, sia da parte del Sindaco, che del Consiglio Comunale e della Commissione diciamo competente. Così come un'altra fuga in avanti, che è stata citata e che è quella di procedere ad una assunzione di un impiegato amministrativo, pur in un quadro, diciamo il piano programma, che aveva forse qualche maglia larga, ma dove non faceva prevedere che la priorità di assunzione fossero gli amministrativi, con tutto il rispetto per chi fa questo mestiere, che deve continuare a farlo, ci mancherebbe altro, ma che fossero, diciamo, sulle figure più diciamo tecniche ecc, in parte delle quali anche, diciamo, avviate come l'assunzione degli infermieri ecc. Quindi, gli episodi citati di, diciamo, tra virgolette, autonomia eccessiva rispetto, diciamo, ad un quadro di accordo di piano programma ecc, è innegabile voglio dire che ci sia stata. Ora, da lì a dire che, quello che ho ascoltato, che ci sono questioni, che io non voglio pronunciare, io prendo atto di quel che è stato detto: sulla questione di appalti e qui dico che è un tema molto sensibile questo, perché gli appalti non li fa il Comune, il Comune procede a fare i suoi, con le sue Commissioni, con i suoi uffici. Qui sono state citate una serie di situazioni che riguardano, diciamo, la contrattualizzazione esterna sulle quali, ripeto, una verifica a questo punto andrà fatta in maniera puntuale, perché qui nessuno ha detto che c'è stato del malaffare, però si fa sottintendere che, forse, si spende troppo, o meglio, che si potrebbe risparmiare con altre situazioni. E anche questa è una questione che nell'ambito di una ricerca di un equilibrio andrà sicuramente, diciamo così, ricercata. E' stato detto del contratto del doppio incarico del Direttore. Il secondo incarico non nasce con l'Azienda Speciale. Il secondo nasce molto prima, quando l'allora Sindaco di Massa, Roberto Pucci, chiese, mi chiese che, viste anche le difficoltà in cui attraversava l'Ascoli, se era possibile autorizzare la prestazione, part time, non so come, regimata ecc, del Dottor Biselli in quella struttura. Quindi, eravamo ancora nella Istituzione piena. Non è che questa roba è venuta dopo che si è fatta l'azienda speciale dopo quindi abbiamo detto, avete detto non c'è più incompatibilità. Quindi, è cominciata molto prima, è andata avanti, credo per un po' di tempo e poi si è proseguita. Non conosco ora i termini della contrattualizzazione fatta dalla Casa Ascoli, né dagli input che l'Amministrazione di Massa avrà dato in questo senso. Io registro e registriamo che, indubbiamente, il Dottor Biselli non lavora a tempo pieno o in maniera esclusiva, meglio, nell'azienda diciamo di Carrara. Poi so e mi dicono che il suo impegno e la sua presenza c'è all'interno della struttura, quindi non è che sottragga ore o competenze o responsabilità. Però, indubbiamente, questa questione del doppio incarico che, sicuramente, andrà chiarito anche questo, nasce, volevo dire, molto tempo prima e non perché si siano allargate le maglie con la questione della Casa, con la questione diciamo della Istituzione.

Arrivando ai tempi nostri, quindi quando si è stoppata per volontà politica unanime, la volontà di aumentare le rette, sia per la degenza, sia per il trasporto, sia per quello che è stato chiesto, che non ricordo adesso esattamente, una questione,

diciamo, di una differenza tra i costi e gli introiti c'era e permane. Allora, i costi, la differenza lo scorso anno era stata quantificata in 120 mila Euro e sono stati, diciamo, reperiti all'interno del Bilancio Comunale e quindi, diciamo, quel battente è stato, diciamo, coperto. Coperto come si è fatto con altre aziende che spiegavano ed avevano i conti in difficoltà. Per la verità, in tante altre aziende molte cose sono state anche capite dopo, però, voglio dire, in questo caso si è detto qual era il fabbisogno per andare a pareggio senza aumentare diciamo le tariffe e lo si è fatto. Quest'anno, la questione, che è venuta avanti, è che c'è una ulteriore, diciamo così, richiesta, disavanzo, dovuto a, è stato mandato voglio dire una certa serie di voci, quindi di aumenti di spese, ma anche con una voce che è quella delle cure intermedie, che non darebbe, uso il condizionale, anche qui sulle cose, che avete detto, che non darebbe un utilizzo pieno dei dieci posti convenzionati con la ASL per motivi che non erano, diciamo, ben spiegati ecc. Ed è su questo che in questi giorni abbiamo cercato di lavorare. Io mi sono fatto parte attiva con un incontro di giovedì scorso, l'ho già detto al Consiglio, con la Direttrice della ASL, la quale ha garantito anche con una mail, che ora tradurrà immagino anche in una lettera ufficiale, ha garantito che non c'era nessun taglio come indirizzo da parte della Regione e dalla ASL e che quindi avrebbe verificato con i medici ospedalieri e con l'organismo di valutazione l'U.M. come si chiama, i motivi per i quali questo utilizzo non viene a tempo, diciamo a tempo pieno, più per coprire le disponibilità non viene fatto. E questa non è una cosa da poco utilizzare mediamente 4 o 5 posti letto su una media annua, anziché non dico 10 su 10 che non ci sarà, ovviamente, magari che per motivi organizzativi ecc. E quindi questo, è su questo che stamattina i Consiglieri e il Sindaco hanno ricevuto, i Consiglieri parlo quelli della Commissione, hanno ricevuto una nuova proposta del CDA, che rivedeva le stime di introiti per quanto riguarda le cure intermedie, e sulla base di queste rassicurazioni della ASL e le avrebbe, diciamo così, elevate con una occupazione media più forte rispetto a quello che il Bilancio di Previsione conteneva nei mesi scorsi quando, nelle settimane scorse quando c'è stato mandato. Nonostante queste stime, se ho letto bene gli atti di stamattina, c'è ancora, ci sarebbe ancora una diseconomia di circa 60 mila Euro, ovviamente prendendo i 120 che già rimanevano lo scorso anno e quest'anno, più questi delle cure intermedie, e semmai, secondo l'ultima stesura, l'ultima proposta, sarebbero questi 60 mila Euro da trovare da qui a fine anno. Consigliere Martinelli, capisco ed è facile, voglio dire, anche entrare su queste cose, anche è il suo mestiere, tra l'altro, dire che a Bilancio approvato, anche stessimo qui tutta la notte, questi 60 mila Euro, ammesso che siano questi, non si troverebbero. Però il Consigliere Martinelli deve anche dire che nel corso dell'anno la pubblica Amministrazione ha possibilità di rimodulazioni, di non fare magari investimenti su altri settori per poterli dirottare al ripiano di questa cifra. Dico 60 mila Euro su un Bilancio del Comune di Carrara non rappresenterebbero, ed uso anche qui il condizionale, una cifra voglio dire da mettere in ginocchio chi verrà per fare le variazioni di Bilancio da qui a fine anno perché ritengo che con manovre non di stamperia, ma di manovre e di scelte, che sono state previste nel Bilancio o posticipare alcune di queste scelte ecc, io credo che il Bilancio della Casa di Riposo si metterebbe tranquillamente, voglio dire, in equilibrio se la questione delle cure intermedie dovesse rispondere alle previsioni corrette da parte del Dottor Biselli. Questo, voglio dire, è il punto. Poi rimangono altre questioni, che sono quelle dello stipendio del Direttore, che mi pare che lo stipendio, forse, negli anni scorsi, se non ricordo male, fosse stato addirittura in alcuni anni addirittura più alto di questi. Di altre questioni, però voglio anche dire ai dipendenti che la trasformazione in azienda, al di là della più autonomia o minore autonomia ecc, non ha dilatato i costi

nel Consiglio di Amministrazione; non ha dilatato l'organo dei Revisori che, addirittura, da tre è passato a uno; non ha creato, voglio dire, questa trasformazione di per sé dei costi aggiuntivi rispetto a prima. Che però le cose vadano risolte non c'è dubbio. Termino dicendo che tutti, io per primo, ma non solo, nelle proposte di tagli, di razionalizzazione ecc, non so se erano citati anche gli appalti, non credo, però, voglio dire, se non fossero stati citati è bene che ci mettano la testa e che vedano se ci possono essere economie, c'era quella del secondo infermiere, diciamo, di notte. Qui non bisogna essere né professori, né medici, né particolarmente informati sulle cose per dire che per un numero di ospiti, che sapevamo e che è stato ribadito stasera, l'input unanime, dico unanime di tutti, dell'Amministrazione, delle Commissioni, del Consiglio e di tutti è stato quello di dire che abbassare il livello dei servizi di notte su una struttura del genere non è assolutamente, voglio dire, una delle strade percorribili. Questo l'abbiamo detto, se non serve lo scriveremo, almeno così siamo tutti tranquilli che agli atti della Casa di Riposo ci sarà anche questa volontà che stiamo dicendo, però se ci sono da fare delle economie, sicuramente non siamo d'accordo di farle, diciamo, per quanto riguarda la presenza di personale specialistico nelle ore notturne. Quindi, in conclusione, l'intervento di stasera ha portato alla luce elementi di conoscenza, da chi lavora tutti i giorni in quella struttura. Io sono anche abituato che le cose, prima di prendere poi visione, bisogna anche sentire anche chi in questi anni, dal 2008 in poi, mi pare che sia questo il range, ha avuto la piena fiducia di tutti, non solo del Sindaco che li ha nominati. E quindi io direi che su queste questioni, prima di anche assumere o censure o atti di dimissioni o quant'altro, peraltro voglio dire la Casa di Riposo ha gli organi che scadono quando il Sindaco, cioè domani o quasi. Quindi, ripeto, il Direttore non conosco bene il suo contratto, ma il CDA sicuro, al quale peraltro sia il Dottor Santarini, che agli altri due membri attuali, ma come tutti quelli che ci sono stati in questi dieci anni, io non posso che rivolgere, voglio dire, attestati di un lavoro fatto, in tutti i Consiglieri che si sono succeduti sempre con la guida del Dottor Santarini. Quindi, ripeto, ci sono alcune questioni da chiarire, che andranno chiarite. Questa sera, al di là di quello che prevedeva l'ordine del giorno, proprio per i motivi del ritardo con cui è stata mandata l'ultima stesura del Bilancio, non ci sono i tempi tecnici, non ci sono stati i tempi tecnici per dare modo ai Consiglieri di istruire la pratica. Quindi, questa questione non verrà affrontata stasera. Io credo, io credo e chiedo semmai che questa questione possa rientrare in una prossima, diciamo così, seduta che potrebbe essere organizzata per l'approvazione del Conto Consuntivo del Comune di Carrara e quindi al di là che è passata la voce che questo è l'ultimo Consiglio Comunale, invece per legge il Consiglio Comunale può continuare anche a riunirsi per questioni urgenti e indifferibili, come ripeto l'argomento che ho detto. E quindi io ritengo che questa questione vada chiarita in questa legislatura, per quello che si potrà chiarire, senza fare sconti a nessuno, senza lasciarla e di rimandarla, voglio dire, a chi verrà. Questo è quello che io riterrei di dover proporre al Consiglio Comunale, che è sovrano nell'organizzazione dei Consigli Comunali e da qui al prossimo Consiglio, punto per punto, vedere quali sono le criticità, vedere anche rispetto, diciamo, alle cose, che sono state dette stasera, a quelle dove si può intervenire per migliorare, per risparmiare, ma di certo, voglio dire, almeno finché diciamo questa Amministrazione sarà in carico ancora per pochissimo, non autorizzerà sicuramente, voglio dire, tagli per quanto riguarda l'erogazione dei servizi. >>

* Rientra il Presidente Ragoni e assume la presidenza della seduta. Presenti n. 21.

Parla il Presidente Ragoni:

<< Ringrazio il Sindaco. C'è Martinelli per una replica. Invito le persone a seguire il Consiglio in silenzio. Grazie. >>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Sì, ma una replica brevissima solo per sottolineare, signor Sindaco, che nonostante la pronuncia unanime sua e di tutto il Consiglio Comunale, nella proposta di Bilancio, che è arrivata questa mattina, c'è ancora il taglio dell'infermiere. Per cui, non si capisce come mai a fronte di pronunce unanime ancora si continui a presentare documenti di questo genere. Poi, sul volume dei ricavi, mi scusi, se vogliamo fare il bilancio con dati a scelta lo diciamo. Ormai il Bilancio della Casa di Riposo è diventato come la tombola, perché non posso pensare che a seguito di una telefonata il volume dei ricavi, ora io non ho guardato, non ho comparato i numeri, ma non posso pensare che basti una telefonata per far cambiare i numeri. I numeri ci sono o non ci sono, oltretutto su una questione che, come è stato detto più volte, si trascina da anni. Quindi, quella telefonata, forse, se è quella che cambia le cose, dovevamo farla tre anni fa. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, la telefonata non è che cambia le regole o dà più posti letto o quant'altro. La telefonata è servita per capire il motivo, come ho detto prima, e sulla base anche di questo la previsione, che il CDA ha rifatto l'ha ricalibrata sull'utilizzo maggiore non essendoci input regionali, né di ASL, perché se c'erano questi c'era poco da cambiare. Se questi input non ci sono c'è da capire perché di dieci posti letto se ne offrono 3/4/5. E quindi le entrate, lei sa benissimo che non a caso si chiama Bilancio di Previsione. Anche noi sulle entrate del marmo a volte ci abbiamo azzeccato e a volte no e su numeri ben più importanti di questi. Dopo di che, quindi, se questo sarà, sarà credibile o non sarà certo uno scandalo, se non sarà credibile. Quello che il documento riporta è che il CDA dice: caro Comune noi siamo, anche, nonostante un aumento delle cure intermedie, saremo sotto di 60 mila Euro. Siccome il Bilancio lo dobbiamo quadrare, o il Comune, come ho detto prima, trova 60 mila Euro se questi sono da qui a dicembre e quindi si pareggia, altrimenti, se fossimo costretti, se fossimo costretti a fare dei tagli, rimette dentro la questione diciamo che tu dicevi e che io confermo. Allora, a maggior ragione, siccome questa vicenda del secondo infermiere, torno a ripetere, non è assolutamente sopportabile, rimanderemo una nota a Biselli che si inventi altri tagli, altre cose, ma che tolga dalla relazione il taglio del secondo infermiere. (confusione e urla in sala). >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Scusate! Scusate! Signora! Se continua così la devo fare uscire perché non si può interrompere il Consiglio Comunale. Ci sono altri interventi su questo tema da parte dei Consiglieri? Allora, si passa al punto successivo, è prenotato il Consigliere Federico Bonni. >>

* Interrogazione orale su Liceo Scientifico, Consigliere Bonni.

Parla il Consigliere Bonni:

<< Sì, grazie Presidente. Interrogazione sulla sede del Liceo Scientifico, l'ex sede in Viale XX Settembre. Più che una interrogazione è una segnalazione, che fa seguito ai nostri precedenti interventi di molti mesi fa. In pratica se il Sindaco è a conoscenza del fatto che continuano gli accessi notturni anche diurni alla struttura e, se ne era a conoscenza, se poi ha provveduto a comunicarlo alla Provincia, in quanto organo competente, perché di fatto sussiste questa situazione di pericolo per, anche per chi effettua questi accessi e di questo ho ricevuto più di una segnalazione anche di, eventualmente, molto probabilmente anche di minorenni che accedono alla struttura anche con il gusto della curiosità e di vedere lo stato di abbandono. Quindi, prima che si verificano situazioni pericolose, è bene segnalare il tutto alla Provincia. Grazie. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< No, Consigliere, lì l'ultima lettera, che ho mandato alla Provincia, era per tagliare l'erba, gli alberi che insomma creavano un aspetto ulteriormente degradante di quel sito. Non ho, almeno, né da parte diretta né da parte della Polizia Municipale né di altri, mai avuto segnalazioni di questo tipo. Le abbiamo stasera..

*(FINE 1° CD) >>

*(INIZIO 2° CD)

...quindi vedremo di attivarci per fare in modo che oltre alla situazione che c'è non si aggiunga anche il vandalismo o comunque anche presenze improprie.>>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio, è prenotato il consigliere Menconi.>>

Parla il consigliere Menconi:

<< Sì, una breve interpellanza, mi riferisco alla mozione che avevamo votato il 28 di ottobre dove in qualche modo si chiedeva di congelare i fondi per quelle famiglie che non avevano potuto partecipare per mille motivi alla richiesta di contributo ai sensi della legge 208/2015 quella dei contributi a risarcimento dell'alluvione. Noi nella mozione.. io avevo chiesto e definito non tanto contributo perché mi fa anche ridere pensare di dover dare un contributo a chi ha ricevuto un danno perché quello è un danno procurato e quindi si parlava e credo che abbiamo fatto bene perché è stata votata unanimemente a individuarla come risarcimento per danno procurato. Ora so che le tempistiche sono quelle che sono e so anche che fu mandata ai consiglieri la delibera di avvio del procedimento quindi penso sia stata inviata a tutti, quello che volevo chiedere prima che si va a tutti a casa al di là del fatto che poi al di là di chi siederà in questa aula nel prossimo consiglio sono comunque partiti voglio dire e sarà un documento che dovrà avere un prosieguo per quello che si può ottenere e l'impegno era del Sindaco e dell'Amministrazione era verificare attraverso la Regione e i parlamentari eletti nel comprensorio di mettere, di trovare una formula per poter far sì che questi fondi fossero congelati perché rispetto alla ricognizione

del 2014 se ve lo ricordate, c'è lo ricordiamo ora non so i numeri ma grosso modo un 50%, un 45% non aveva partecipato per mille motivi, per chi ha fatto i lavori in economia, per chi ha dovuto entrare in casa perché non aveva la possibilità, non poteva accedere ad un finanziamento e credo e al di là dei 5 mila euro che riuscirono a prendere chi l'ha potuti prendere ma oggettivamente è sorta una situazione di disagio di gente che non ha ricevuto niente.>> >>

Parla il Sindaco:

<< il tentativo è stato fatto tramite il dipartimento della Protezione Civile della Regione affinché si facesse parte su quella nazionale se era possibile questo tipo di manovra posto che la capienza c'era a quel tempo ecc. la risposta è stata assolutamente negativa nel senso che anche il dipartimento si muove su input governativi così come le famose ordinanze di rimborsi, ci sono state ordinanze che facevano rendicontare le auto anziché no nell'ultimo caso del 2014, le scorte sì o le scorte no, quindi ogni volta che il governo dà degli input la Protezione Civile poi fa le ordinanze in materia. E' stata esclusa nella maniera più assoluta che si potessero diciamo erogare fondi non rendicontati di nessuna natura e di nessun genere. La Legge Regionale è stata diciamo così straordinaria che è valsa per noi per i territori colpiti in quel contesto, non era mai stata fatta prima e mi risulta che non è stata fatta dopo neanche perché nel frattempo poi altri disastri sono successi da altre parti, quindi l'unica questione che si poteva fare di capire con la Regione se poteva recuperare quei fondi regionali per un contributo di questo tipo ma la risposta è stata che anche i fondi rimasti da quella legge sono stati destinati altrove. Quindi non solo da parte nazionale non è stato autorizzato o stanziato nulla, ma anche la legge che veniva citata che aveva un residuo mi pare di qualche centinaio di migliaia di euro questi fondi sono stati destinati per altri scopi di protezione civile ma non di contribuzione, questa è una risposta cruda ma gliela devo dare >>

Parla il Presidente Ragoni:

<<ha chiesto la parola il consigliere De Pasquale.>>

Parla il consigliere De Pasquale:

<<Grazie vorrei alcuni chiarimenti diciamo... una specie di interrogazione presentata in questo momento, alcuni chiarimenti su un documento che è presente sul sito del Comune tra gli avvisi a firma dell'Ing. Amadei....>>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Scusi De Pasquale, per cortesia, per favore prego..>>

Parla il Consigliere De Pasquale:

<< E' un documento di quest'anno a firma dell'Ingegnere Amadei in cui si ricorda che, appunto, la Legge 113 del '92 integrata dalla Legge 10 del 2013 stabilisce che alla fine di ogni mandato il Sindaco fa un Bilancio del verde. Quindi, presumo, visto che qui si dice che "in questa sintetica analisi si tenterà, in sostanza, di esporre la consistenza delle aree verdi urbane di competenza comunale" presumo che questo sia il cosiddetto Bilancio del verde di questi cinque anni di consiliatura. Già il fatto che un dirigente dica "si tenterà" di esporre la consistenza, sinceramente ci lascia molto perplessi perché la legge prevede che si faccia il Bilancio verde, non che si tenti un Bilancio. Poi, si dice, sempre nel documento giustamente si parla delle aree verdi urbane. Ora, a casa mia, le aree verdi urbane non comprendono le aree montane, perché urbane non sono, quindi, invece, in questo tentativo di documento

si tirano in ballo anche le aree montane e quindi già questo è un po' strano. Poi, fa tutto il riferimento alla situazione territoriale, ecc, ecc, dice che le aree verdi sono individuate nel vigente Regolamento Urbanistico, ma, in realtà, qui la legge prevede, ripeto, le aree verdi urbane di proprietà comunale, quindi sinceramente possono essere anche quelle non necessariamente individuate dal Regolamento Urbanistico. Faccio, per esempio, riferimento ai viali alberati, piuttosto che alle piazze alberate, che non sono giardini o parchi pubblici, ma comunque hanno la possibilità di ospitare piante. Un'altra cosa, che non quadra, si dice che in questo quinquennio sono nati, complessivamente, quindi risiedono anche 2.278 bambini e si dimentica ancora una volta che la legge fa riferimento anche ai bimbi adottati non solo a quelli nati e residenti. E' un'altra quindi, un'altra mancanza. Una cosa, che però salta agli occhi, è dove si afferma che in questi cinque anni sono stati messi a dimora 429 piante. Ora, premesso che qui ci sarebbe da fare tutto un ragionamento sui cambiamenti climatici che, sinceramente, non voglio tediare nessuno, di queste 429 piante dobbiamo togliere i due pini di via Marco Polo, che sono già seccati, quindi sarebbero già 427, ma a questi punti penso di essere quasi contento perché con tutti i problemi che creano i pini lungo le strade, ne abbiamo discusso tante volte in Commissione Lavori Pubblici, purtroppo il collega Barattini è fuori non mi può ascoltare. Pazienza. Il problema è un altro: abbiamo detto 429 piante messe a dimora. Ora, la legge parla di alberi. Peccato che nell'elenco dei 429 alberi messi a dimora dall'Amministrazione, figurano la bellezza di 250 loropetalum, che sono arbusti. 70 pitosfori, che, fino a prova contraria, sono arbusti e non sono alberi. Quindi, cosa dire del Bilancio del Verde? Oltre al fatto che i nati, solo i nati residenti sarebbero 2.278 bambini, a fronte di questo l'Amministrazione ha messo a dimora 429 piante, di cui quasi più della metà sono in realtà arbusti. Questo è il Bilancio del Verde della uscente Amministrazione Comunale. Grazie. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio. I dati che, le riflessioni, che ha fatto, saranno oggetto magari di una risposta, che ora è impossibile fare per mancanza di dati tecnici. Dunque, non ci sono altre interrogazioni? Allora, se non ci sono altre interrogazioni, si deve andare ad una mozione. C'è una mozione presentata, questa qui è una mozione relativa alla gestione del sistema della sosta dei parcheggi nel centro urbano di Carrara, che potremo discutere congiuntamente con il Punto n. 12, con il provvedimento relativo a questo argomento. Per cui, se non avete nulla in contrario, verrà letta e si discuterà congiuntamente alla delibera di cui al Punto n. 12.

Per cui, noi andiamo al Punto 7, sono esaurite le mozioni, interpellanze, ordini del giorno, e passiamo al Punto n. 7 che è:

PUNTO N. 7 – RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194 D.LGS 267/2000 PER LAVORI DI MANUTENZIONE STRADALE LUNGO LA VIA COVETTA.

La delibera verrà illustrata, da chi viene illustrata? Dal Segretario Dottor Leoncini.

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< La delibera, come avete visto dagli atti depositati, si riferisce al riconoscimento di un debito complessivo, IVA compresa, di 30.561 relativo a lavori di sistemazione di aree di circolazione, di persone in località, in Via Covetta dove erano in corso dei lavori e sono stati eseguiti dei lavori di, ulteriori lavori di completamento. Gli uffici hanno dichiarato l'utilità dell'intervento e ne hanno dichiarato la congruità. Sulla

delibera è stato acquisito il parere favorevole dei Revisori dei Conti e della Commissione. Quindi, il riconoscimento, come tutti i riconoscimenti, sostanzialmente, regolarizza l'aspetto dell'assunzione dell'impegno e come tutti gli atti poi viene trasmesso all'organo di revisione e alla Procura della Corte dei Conti.>

* Ha lasciato l'aula il consigliere Menconi (presenti n. 20

* Presiede il Vice Presidente Tonarelli.

* Partecipa alla votazione il Presidente Ragoni;

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Questa eh? Il Punto 7. Se non ci sono interventi, metto in votazione il Punto n. 7 – Riconoscimento debiti fuori Bilancio ex art. 194 Decreto Legislativo n. 267 del 2000 per lavori di manutenzione stradale lungo la Via Covetta.

Chi è favorevole alzi la mano. Scrutatori. 14 (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Pugnana, Conserva, Iardella, Tonarelli, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 6 astenuti (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé e Scattina). Immediata esecutività? Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. 14 favorevoli (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Pugnana, Conserva, Iardella, Tonarelli, Bergitto e Isoppi).. Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 6 astenuti (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé e Scattina).

Passiamo al Punto n. 8.

PUNTO N. 8 – TASSA MARMI – RICONOSCIMENTO EX ART. 194 D.LGS. 267/2000 DEL DEBITO DERIVANTE DA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE N. 10795/2016 COMUNE DI CARRARA/SEPAM SPA – APPROVAZIONE.

Illustra la delibera il Segretario Generale. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< In questo caso si tratta di un riconoscimento di un debito che nasce da una sentenza della Corte di Cassazione alla fine di un procedimento, che ha avuto origine in Commissione Tributaria provinciale prima, regionale poi e si è concluso davanti alla Corte di Cassazione sezione tributaria. Si trattava, si tratta del rimborso a favore della ricorrente che era la Ditta SEPAM di somme dovute per tassa marmi relative al periodo 11 giugno '99, 12 marzo 2001. A seguito della sentenza c'è l'obbligatorietà del riconoscimento del debito che, complessivamente, ammonta a 600.128,78 Euro. Anche su questa delibera è stato acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione del Comune e della commissione competente. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie. La parola al capogruppo Martinelli.>>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Mah, quello che vorremmo sapere dell'Amministrazione Comunale è come mai abbia lasciato maturare un debito per oltre dieci anni ad un interesse cospicuo del 6%, tale da far raddoppiare il valore in linea capitale del debito. E lo chiediamo perché la pronuncia della commissione tributaria regionale, che poi è quella, è l'ultimo grado ed è quella che decide nel merito, è del 2007. Si sa da anni che sulla

vertenza della ex tassa marmi l'Amministrazione Comunale è soccombente. Per cui, vorremmo sapere come mai in questi anni non si è cercato un accordo transattivo. Come mai in sede di ricorso non si è fatta menzione degli interessi. Come mai si è permesso a questo debito, insomma, di raddoppiare nel corso degli anni. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Interviene lei? La parola al Segretario. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< Sì. Allora, tecnicamente, da quello che ho potuto ricostruire, vedendo, tecnicamente vedendo il fascicolo, la pratica e come appunto risale al 2006, poi ha avuto uno sviluppo successivo in Commissione Tributaria Regionale nel 2007, un ricorso successivo in Cassazione nel 2009, dagli atti era evidente che il Comune, sulla base anche di quelle che erano le indicazioni dei propri legali, cercava di avere un esito favorevole su una vicenda che poteva essere, sicuramente, non unica. Quindi, il tentativo che aveva fatto il Comune in questa causa, era quello di poter avere, almeno nel massimo organo di giudizio, in Cassazione, un esito favorevole. Purtroppo, questo giudizio non c'è stato, la sentenza è uscita recentemente, ha dato, ha confermato quelle che sono state le decisioni dei primi due gradi di giudizio dove, sostanzialmente, il Comune sosteneva che queste somme, che erano state, che la ditta richiedeva al Comune, di fatto erano già state traslate sulle proprie attività. Ora, su una interpretazione, che questo valeva soltanto per le importazioni e non per le esportazioni, il Comune ha avuto un esito non favorevole alle proprie domande. >>

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< La parola alla Consigliera Bienaimè. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Questo è un altro ennesimo esempio di una gestione veramente dove tanto pagano i cittadini e non pagano mai gli amministratori. Il debito è di 291 mila Euro. Gli interessi annui maturati sono di 297 mila Euro. Dottor Leoncini, mi dispiace, ma io ho visto quanto di questa pratica, anche l'Ufficio Legale del Comune, non sto parlando del legale esterno, ha messo in evidenza il fatto che con gli interessi al 6% bisognava andare ad una transazione e non andare avanti in un percorso che, comunque, avrebbe visto soccombere il Comune di Carrara. Queste cose si fanno perché si fanno con i soldi dei cittadini. Io vorrei capire e lo farò di andare a vedere quali delibere di Giunta hanno dato incarico perché su questa questione noi abbiamo cominciato a perdere, sulla tassa marmi, da molti anni, da molti anni. L'ha detto bene il collega Martinelli dal 2007 che si sa qual è il giudizio. Nonostante questo, è chiaro, spostiamo il problema a qualcun altro, spostiamo il problema qualcun altro e ora siamo veramente a chiedere ai cittadini di pagare più di quello che era il debito perché questa è la condizione. Quindi, nonostante l'ufficio legale abbia segnalato all'Amministrazione, che sarebbe stato un bagno di sangue andare avanti in questa vicenda, qualcuno ha scelto di andare avanti. >>

* Partecipa alla votazione il Presidente Ragoni;

* Ha ripreso posto in aula il consigliere Menconi (presenti n. 21)

Parla il Vice Presidente Tonarelli:

<< Grazie Consigliera. Mettiamo in votazione la delibera al Punto n. 8. Chi è favorevole alzi la mano. 14 favorevoli (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto, e Isoppi). Chi è contrario? 1 contrario (Menconi). Chi si astiene? 6 astenuti (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé e Scattina). Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole alzi la mano. 14 favorevoli (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto, e Isoppi). Chi è contrario? (0). Chi si astiene? 7 astenuti (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé, Scattina e Menconi). La delibera è approvata.

Passiamo al Punto n. 9.

PUNTO N. 9 – REVOCA DELL’AFFIDAMENTO A ENEL SOLE SRL DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E DICHIARAZIONE DI VOLONTA’ DI AVVALERSI DELLA FACOLTA’ DI RISCATTO DEGLI IMPIANTI.

Il Presidente della Commissione non c'è? >>

Parla il Sindaco:

<< Mah, io credo che questo sia un risultato importante di liberarci da un contratto con ENEL e la sua partecipata o comunque non so bene come definirla questa ENEL Sole, per la gestione degli impianti di illuminazione. E' una vicenda che ha messo in difficoltà in questi anni, proprio per gli impianti, voglio dire, costruiti nel tempo, e che quindi hanno creato sul territorio comunale una rete impiantistica, in parte realizzata e mantenuta da ENEL e dalle sue società derivate e la parte, chiamiamola più recente, tra virgolette, di impianti di pubblica illuminazione della città, invece realizzati, costruiti con i soldi del Comune di Carrara e mantenuti da AMIA. Quindi, spesso il disorientamento è stato anche tra i cittadini, che magari vedevano un intervento più tempestivo sugli impianti gestiti da AMIA, e, spesso invece, soprattutto nelle zone più periferiche o nelle frazioni montane ecc, tempi di intervento assolutamente, voglio dire, inaccettabili. Su questa questione ci si è provato per decenni di risolvere, diciamo così, la questione. E, finalmente, questo risultato, io lo ritengo un risultato importante per la città, perché di fatto viene proprio a maturarsi un concetto pieno di servizio di pubblica utilità e che quindi con questa delibera c'è relazione ovviamente allegata dal dirigente del Settore Opere Pubbliche del Comune e la volontà, quindi, di avvalersi del riscatto degli impianti sulla proprietà, diciamo ENEL. Quindi, c'è ovviamente un corrispettivo da pagare, che questo costo di riscatto è di 46 mila Euro oltre IVA, però io ritengo che siano soldi spesi bene perché si rientra quindi nella piena responsabilità e disponibilità di tutta, diciamo, la rete di illuminazione pubblica del territorio, dai monti al mare. Quindi, grazie anche a chi ci ha lavorato. >>

* Presiede il Presidente Ragoni.

Parla il Presidente Ragoni:

<< C'è qualche richiesta di intervento? Claudia.>>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< No, il contratto con questa società ENEL, che poi è diventata ENEL Sole SRL ecc, è del '66 e le leggi, che impongono di mettere a gara queste cose non, perché qui è stato rinnovato tacitamente di anno in anno. Si dice, chiaramente, che dovevano essere messe a gara. Tutto va a gara meno che le concessioni delle cave. No, la cosa strana è che, veramente, la supposta proprietà di ENEL, cioè, cosa vuol dire la supposta proprietà? Due volte si cita la supposta proprietà di ENEL. Cioè non sappiamo se questi mille punti luce..(voci fuori microfono)..supposta. l'avevi notato? (voci fuori microfono) no, scusate. cioè, io veramente leggo, siccome prima..eh? (voci fuori microfono) non ho capito. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Scusate. Vi chiedo, per cortesia, di fare silenzio. Eh, ho capito, però le regole sono queste anche di educazione. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< (Parola non comprensibile) doversi avvalere della facoltà di riscatto degli impianti di supposta proprietà di ENEL SOLE S.r.l. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< Vedo che il testo è modifico, perché infatti ha colpito anche me questa nota, c'è una nota che cancella questo intervento. E' stato cancellato dall'Ing. Amadei il 21/4/2017. Quindi, il testo, che è depositato..>>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< C'è anche nella relazione del dirigente, però. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< Il testo prevede la cancellazione. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Forse, l'avete cancellato nella delibera, ma.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< Il testo della delibera in votazione non lo prevede. >>

Parla il Consigliere Bienaimè:

<< Va beh, comunque, insomma state un po' più attenti quando scrivete la delibera. E comunque si dice chiaramente che noi andiamo a pagare questo riscatto, finalmente ci liberiamo di questa cosa, almeno il servizio sarà tutto dato in gestione ad AMIA, però nella relazione, che dopo siamo arrivati, dopo abbiamo detto dal '66, insomma, dopo tanti anni e dopo, soprattutto, che la normativa ci imponeva perché è comunque del 2012, ci imponeva di fare altro, siamo arrivati nel 2017 e, però, però c'è un però, nonostante noi abbiamo fissato questo prezzo di acquisto di questa proprietà, che non è più supposta, ma è proprietà di ENEL, l'abbiamo verificato, che paghiamo però circa il 33% in più di quanto Consip ci dice. Cioè a me sembra un gran pasticcio, veramente. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< C'è qualche altra richiesta da parte dei Consiglieri? Ha chiesto la parola il Presidente della Commissione Bilancio, Barattini. Prego. >>

Parla il Consigliere Barattini:

<< Lavori pubblici non Bilancio. Non ho questo onore di essere il Presidente del Bilancio. Allora, volevo dire che questa delibera è stata votata all'unanimità dalla Commissione Lavori Pubblici e la commissione, dietro suggerimento di un Consigliere, ha anche avanzato, abbiamo cancellato la parola supposta perché, chiaramente, non faceva chiarezza e dava adito ad interpretazioni sbagliate. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Dopo questo chiarimento possiamo mettere in votazione l'atto. Chi è a favore alzi la mano. Federico, perché da lì vedi quanti siamo. 15? 15 voti favorevoli (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto, Isoppi e Menconi). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 6 (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé e Scattina) La delibera è approvata. Si vota l'immediata esecutività. Chi è a favore? 15. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? Allora, uno contrario. Quindi, 16 voti favorevoli per l'immediata eseguibilità.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Leoncini:

<< 15 come prima, uguale al dispositivo. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< 15 favorevoli (Sindaco, Ragoni, Barattini, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto, Isoppi e Menconi). Quindi, chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 6 astensioni (Martinelli, Bonni, De Pasquale, Laquidara, Bienaimé, e Scattina).

Ora andiamo alla delibera, ci sono due delibere, la n. 10 e la n. 11, che vengono ritirate e rinviate.

PUNTO N. 10 – VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA L.R.T. 65/2014 RELATIVA ALL'IMMOBILE EX HOTEL MEDITERRANEO IN LOCALITA' MARINA DI CARRARA. ADOZIONE.

PUNTO N. 11 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2017 E RELATIVI ALLEGATI DELL'AZIENDA SPECIALE REGINA ELENA.

Per cui si passa all'ultima delibera, quella che ho citato quando si parlava della mozione, relativa a:

**PUNTO N. 12 – PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI ALLA DELIBERAZIONE
CONSIGLIARE N. 100 DEL 30.12.2016 AVENTE AD OGGETTO:
“SCIOGLIMENTO E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA’ PROGETTO CARRARA
SPA – APPROVAZIONE”.**

Io illustrerei prima la delibera, poi illustriamo la mozione e poi si fa un dibattito unico con relative votazioni. La delibera da chi viene illustrata? Il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Questo è il secondo atto, che il Consiglio Comunale si trova a discutere dal 30 di dicembre ad oggi. Quindi è, sotto certi aspetti, una prosecuzione di quel deliberato, che concludeva, deliberato nel quale era inserito anche un ordine del giorno politico, approvato, e che si concludeva non come un atto finale, ma come un impegno all'Amministrazione Comunale e alla Progetto Carrara ad adottare ogni possibile azione consentita dalla normativa vigente finalizzata alla riallocazione del personale della società Progetto Carrara, ramo sosta e ramo Strada dei Marmi, all'interno delle società partecipate comunali ecc, ecc. E, ovviamente, questo impegno non poteva che concludersi: le azioni di cui sopra dovranno comunque essere sempre coerenti con il perseguimento dell'efficienza e dell'economicità dell'organizzazione dei servizi, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economico-finanziari a lungo termine della società, che doveva ricevere il servizio.

Da dicembre ad oggi, quindi questo lavoro a più mani tra l'amministrazione, Progetto Carrara ed AMIA, non qui espressamente individuata, ma individuata con un atto di Giunta, è partito proprio per vedere di rispondere a quegli indirizzi. Quindi, da un lato di procedere con la liquidazione o meglio di avviare la liquidazione della Progetto Carrara per i motivi già detti, più volte illustrati, direi anche sollecitati più volte della liquidazione della società, soprattutto per la parte Strada dei Marmi, posto che la strada è finita da un po' di tempo e quindi anche tutto quello che ne conseguiva, al di là dei lavori di manutenzione e quant'altro, che vengono ovviamente richiamati in questa strada e anche del Piano della Sosta doveva, diciamo così, trovare una sua collocazione nella società, che andavamo ad individuare, poi, ripeto, individuata con AMIA. Quindi, la volontà rispetto ad un bivio, che secondo le normative vigenti poteva andare su volontà politiche di andare anche a mettere in liquidazione la società ed a proporre per una parte almeno di personale anche, diciamo così, l'attivazione di una norma, che prevede appunto la dichiarazione degli esuberanti, le liste regionali, le mobilità e quant'altro, la scelta è stata quella di fare il possibile per salvaguardare il personale e le professionalità che si sono formate anche nel frattempo, io di questo ne sono anche perfettamente, diciamo, convinto. Quindi, diciamo, non c'è stata una diversità di impostazione in questi mesi per cercare di tutelare di più i dipendenti di un ramo, anziché i dipendenti dell'altro ramo. C'è solo da rimarcare meglio che i due servizi non sono, diciamo così, non fanno riferimento ad uniche disposizioni diciamo di legge, nel senso che la manutenzione della Strada dei Marmi è considerata un cosiddetto servizio strumentale, e quindi è perfettamente legittimo che si prenda in capo direttamente al Comune o le aziende partecipate senza nessuna procedura di comparazione, mentre il piano della sosta rientra nei servizi diciamo della, tra virgolette, libera concorrenza o quanto meno della verifica se nel conto privato ci sono condizioni migliori rispetto diciamo a quelle in house. Questa difformità, che non nasce da gennaio ad oggi, che avevamo presente e che abbiamo cercato di portare avanti perché la linea politica è stata quella di vedere di fare una operazione unica sia per tutti e due rami, nei giorni scorsi, nelle settimane scorse si è incagliata

per uno dei due rami e cioè il piano della sosta, perché il passaggio tout court del piano della sosta, pur sapendo che è un piano che non è ripianato al cento per cento dal Comune come l'altro ramo, ma è un piano che si basa su introiti che sono, diciamo, quelli derivanti dal pagamento diciamo del pedaggio, quindi della sosta, ecco questo secondo ramo non essendo in equilibrio finanziario per i motivi, che sappiamo, per i motivi che nel frattempo il Piano della Sosta è stato più volte rimodificato, con la decorrenza, diciamo, del pagamento del mattino; con la sottrazione di stalli per nuove esigenze; con la questione dei mercati; con tante altrissime cose, questo piano, diciamo, è andato diciamo così non in disequilibrio totale o parziale ecc, ma comunque presenta un disequilibrio diciamo che esiste ancora ad oggi. Quindi, le eccezioni fatte dall'organo dei revisori della Società AMIA di dire ci passate una società, che ha un contratto di servizio, che scade nel 2018, quindi ad un anno a questa parte, non ci consente di fare un piano anche di riequilibrio più lungo, come, diciamo così, prevedrebbero le buone norme diciamo contabili e quindi, diciamo, avendo un piano di dieci anni sarebbe stato possibile anche rimettere in equilibrio il piano. Con un anno di tempo/due, qualora non ci fosse l'espletamento delle procedure in un anno, questa situazione diciamo andiamo a rischiare di appesantire poi e di minare i conti diciamo della Multiservizi. Quindi, questo è stato il motivo per il quale dopo riunioni infinite, approfondimenti infiniti ecc, non si cambia la strategia rispetto ad una copertura, che si deve dare al personale, si cambia che la cessione non avviene, diciamo così, a titolo tra virgolette definitivo, per il ramo della sosta viene con un affitto del ramo di azienda di un anno, in attesa che vengano svolte poi, prima di quella scadenza, le procedure comparative che dimostrino che il Piano della Sosta è utile e conveniente tenerlo diciamo in house, anziché sul libero mercato. Quindi mentre, e termino, la proposta di stasera prevede un passaggio del ramo della Strada dei Marmi con la possibilità di un nuovo contratto di servizio decennale, per quanto riguarda la manutenzione della strada, del lavaggio e delle pesi, lo stesso deliberato prevede che il Piano della Sosta venga ceduto in questa fase, in questa prima fase almeno in affitto con l'impegno poi di poter fare quelle procedure, ripeto, di legge, che devono essere portate avanti. C'è stato chiesto perché le procedure non sono state fatte prima. La risposta è abbastanza semplice: perché non c'è nessun dirigente, che si mette a fare una comparazione di procedure due anni prima della scadenza del contratto perché anche questo chiarimolo che le procedure non le fa il Sindaco e la Giunta e né il Consiglio Comunale. Le procedure attengono diciamo alle responsabilità dei dirigenti che viaggiano su, ovviamente, indirizzi politici, ma che devono poi muoversi anche secondo le tempistiche ecc. Quindi, anche questa questione è stata più volte posta. Devo dire, però, che insomma con tutto, capendo, l'ho detto anche ai dipendenti stamattina, come al sindacato, che speravano non di chiudere la partita stasera perché comunque questo macigno del luglio 2018 ci sarebbe stato comunque, sia se fossero restati in Progetto Carrara, sia che fossero passati in AMIA con la cessione, anziché con l'affitto, le procedure di rinnovo o di rilancio del contratto di servizio, questa scadenza non sarebbe stata cancellata, ma sarebbe comunque rimasta, diciamo così, da affrontare. Io ritengo, quindi, che lo spirito con il quale ci siamo mossi su questa vicenda debba essere mantenuto tale. In delibera abbiamo dovuto, visto che le delibere, come tutti sappiamo, devono acquisire pareri anche dei tecnici per essere presentate e quindi so che l'ordine del giorno, che è stato portato in accompagnamento è un ordine del giorno che rafforza una volontà, di certo non dà ordini a nessuno. Auspica che la prossima Amministrazione, prima della scadenza del luglio 2018, possa fare queste procedure, nel rispetto della legge, e quindi allora lì si può porre una parola definitiva al trasferimento del ramo

della sosta, diciamo in AMIA. Io non lo so, io capisco anche le parole che sono state dette, la fiducia, non fiducia. Qui abbiamo cercato di andare avanti cercando di fare il meglio. Di certo di fronte a delle osservazioni di ordine strettamente tecnico, io dico non è che possiamo forzare le norme e i pareri che sono di competenza di organi autonomi, perché i collegi dei Revisori non rispondono come quelli del Comune del resto di tutte le società, voglio dire non rispondono né al Sindaco e né alla Giunta e laddove vengono fatte delle accezioni, che l'azienda, facendo la manovra iniziale, avrebbe assunto un debito, che andava ad incidere sul suo stato patrimoniale, noi abbiamo dovuto in questo cambiare, non ripeto la volontà, ma cambiare diciamo la tempistica che, comunque, quella finale sarebbe rimasta quella di superare lo scoglio del luglio 2018. Questo è con rammarico, lo devo dire, l'ho detto e quindi capisco benissimo anche un po' di amarezza perché sembra che ci sia stata data da un lato la possibilità dei dipendenti della strada di dire per dieci anni si rifà un contratto nuovo e per la manutenzione ecc; e dall'altro, invece, di mettere in atto voglio dire azioni non tesse di tutela. Sta di fatto che questo provvedimento, comunque, ad oggi, ad oggi nessuno voglio dire viene chiamato ad esuberi, ad oggi. Nessuno viene chiamato ad essere iscritto nelle liste degli esuberi regionali e a nessuno gli viene chiesto la mobilità. Dopo di che da stasera partono le procedure tra, se la delibera verrà approvata, partono le procedure di applicazione di questa delibera, quindi di tutti i dipendenti, sia quelli del piano della strada che quello della sosta, e lì passeranno anche tramite quello che c'è scritto nell'accordo con il Sindacato, tutte le verifiche per ottimizzare, diciamo così, le professionalità secondo anche le necessità che l'azienda, che deve ricevere, deve portare avanti nel pieno equilibrio, come si è sempre detto, della società, che deve diciamo ricevere il servizio. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Ora, prima di aprire la discussione, chiedo al Consigliere Buselli di introdurre anche la mozione, in modo tale che il dibattito sia unico.>>

* mozione presentata dal consigliere Buselli.

Parla il Consigliere Buselli:

<< Grazie Presidente. In merito dopo l'illustrazione da parte del signor Sindaco, di come siamo arrivati, diciamo, anche con un po' di rammarico diciamo, a questa conclusione, diciamo a questa prima fase di approvazione della delibera, come maggioranza e mi auguro anche poi in una discussione più allargata anche con l'appoggio dell'opposizione, abbiamo diciamo redatto una mozione in merito proprio a questo tema, per poter quanto meno lasciare una ulteriore traccia di sostegno alla delibera, che andremo poi ad approvare, per diciamo l'amministrazione prossima, che si verrà ad insediare in merito alla vicenda del Piano della Sosta. Vengo a leggere la mozione.

Premesso che con delibera n. 100 del 30/12/2016 il Consiglio Comunale ha dato avvio al procedimento di liquidazione della società partecipata Progetto Carrara SPA.

Considerato che con la citata deliberazione consiliare è stato altresì approvato un primo ordine del giorno con il quale l'Amministrazione Comunale e le società partecipate sono state impegnate ad adottare ogni possibile azione, consentita dalla normativa vigente, finalizzata alla ricollocazione del personale della Società Progetto Carrara SPA, ricorrendo anche alle necessarie riqualificazioni professionali e/o modifiche di mansioni ed inquadramento secondo le esigenze funzionali ed

operative della società ricevente, previ necessari accordi sindacali collettivi o individuali, con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economico-finanziari a lungo termine della società ricevente.

Preso atto che è stata individuata AMIA, come poc'anzi detto, quale società in house del Comune di Carrara, che subentra alla società Progetto Carrara SPA quale cessionaria mediante affitto nel contratto di servizio in essere stipulato in data 16/7/2008 reperto 11857 della durata di dieci anni e scadenza 15 luglio 2018 per la gestione del sistema della sosta e dei parcheggi nel centro urbano di Carrara e affidataria mediante nuovo contratto di servizio, per la durata di 10 anni, a far data dal 1° luglio 2017, per i servizi di:

gestione e manutenzione del centro di controllo pesature e lavaggio in loco Miseglia;
gestione e manutenzione della Strada dei Marmi.

Visto l'accordo sindacale siglato il 5 aprile 2017 tra il Comune e le organizzazioni sindacali e AMIA.

Preso atto che a seguito di successivi approfondimenti, come sono stati illustrati poc'anzi, delle strutture tecniche e di controllo della società partecipata, il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare in data odierna il subentro di AMIA SPA in qualità di cessionaria mediante affitto nel contratto di servizio 11857 del 16 luglio 2008, che andrà a naturale scadenza il 15 luglio 2018, con possibile prosecuzione fino al 15 luglio 2019 nelle more del nuovo affidamento.

Ritiene ancora sussistente la motivazione, che è stata alla base della decisione assunta dal Consiglio Comunale con la delibera n. 28 del 22 febbraio 2008, relativa all'affidamento in house del servizio per la gestione del sistema della sosta e dei parcheggi nel centro urbano di Carrara.

Corrisponde all'interesse pubblico della comunità amministrata, oltreché funzionale alla salvaguardia degli equilibri di Bilancio complessivi e a lungo termine del sistema Comune Società Partecipate, l'affidamento in house ad AMIA SPA alla scadenza del vigente contratto di servizio, come ho detto prima fissato il 15 luglio 2018 con possibile prosecuzione fino al 15 luglio 2019, nelle more del nuovo affidamento, relativo alla gestione del sistema della sosta e dei parcheggi per la durata necessaria al fine di garantire il mantenimento degli equilibri economico-patrimoniali del relativo servizio e degli attuali livelli occupazionali.

Vengo alla fine. AUSPICA che il Consiglio Comunale e gli organi di governo e gestionale dell'ente in carica, alla data delle successive decisioni da assumere, adottino le determinazioni necessarie ad assicurare la continuità del servizio gestione del sistema della sosta e dei parcheggi nel rispetto delle norme vigenti in conformità con la presente mozione letta.

Grazie. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio. Dopo questa presentazione del documento iniziamo la discussione di entrambi appunto i documenti presentati. Inizia il Consigliere Martinelli. Prego. >>

Parla il Consigliere Martinelli:

<< Sì, grazie Presidente. Chiaramente il Movimento 5 Stelle non può partecipare a questa votazione e non può perché non è stata mai coinvolta in questa operazione. Un mese fa in Conferenza dei capigruppo, quando era stato ipotizzato di portare la delibera il 6 di aprile, avevo chiesto che fossero forniti quanto prima a tutti i Consiglieri, compresi quindi anche quelli delle opposizioni, è vero Presidente tutte le carte attinenti all'operazione. Di queste carte, chiaramente, noi non abbiamo visto nulla, anzi abbiamo visto la delibera unicamente lunedì mattina, quando abbiamo

scoperto che non si trattava più di una cessione di ramo di azienda, ma di un affitto e quello che poi ci ha spiegato essere accaduto in merito all'affidamento, invece, del servizio relativo alla Strada dei Marmi. Questo ordine del giorno, a nostro avviso, è fuffa. Fuffa che la maggioranza e l'Amministrazione vuole mettere di fronte ai cittadini. Signor Sindaco, lei in campagna elettorale nel 2012, me lo ricordo bene perché quella campagna elettorale l'abbiamo fatta assieme, diceva che in tempi brevissimi sarebbe stata messa in liquidazione visto che la Progetto Carrara aveva terminato il suo compito che era quello, appunto, di costruire la Strada dei Marmi, che c'erano già dei tavoli tecnici all'opera, resoconto dei tavoli tecnici da chiedo notizie da cinque anni a questa parte, senza mai ottenere nulla, quindi ci chiediamo in questi cinque anni che cosa abbia fatto l'Amministrazione per arrivare all'ultimo momento a proporre in questo Consiglio Comunale questo tipo di delibera, questo tipo di delibera che, comunque, da quello che capisco prevede comunque un esubero di 4 unità. Ma c'è di più. Leggo: quadro economico finanziario a lunga scadenza in relazione ai compiti previsti dall'art. 3 punto 1 della convenzione, gestione e manutenzione della Strada dei Marmi e dell'annesso centrone di Miseglia. Questo documento, che era allegato ad uno dei report, che la Progetto Carrara deve fornire al Consiglio Comunale in ordine al Regolamento sulla vigilanza del, rispetto alle società partecipate, riporterebbe che, appunto, i costi relativi a questo servizio sono di 1.632.714 Euro. Quindi, ci chiediamo come possa stare in equilibrio questo affidamento laddove si scrive che il riconoscimento ad AMIA sarà di soli 850 mila Euro. Anche togliendo qualche migliaia di Euro, che si possono risparmiare qua e là, togliendo le opere di ripristino e sostituzione dell'infrastruttura, che qualcuno comunque dovrà sostenere, certo sappiamo tutti chi è che dovrà pagare, si chiama Pantalone, ci chiediamo come questo affidamento possa stare in piedi, ce lo chiediamo in senso retorico perché queste informazioni, signor Sindaco, dovevano esserci date tempo fa. Per cui l'Amministrazione, a nostro avviso, è pienamente inadempiente nei confronti del Consiglio Comunale a cui propone questa vergognosa delibera in tempi irragionevoli per permettere ai Consiglieri Comunali di approfondire ciò che gli viene proposto e stigmatizzo l'atteggiamento della maggioranza, in particolare del proponente, che viene a proporci un documento che non è nient'altro che fuffa, perché non si impegna il prossimo Consiglio Comunale a fare niente. Arrivederci. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< La ringrazio. Ci sono altri interventi? Ha chiesto la parola De Pasquale, prego. >>

Parla il Consigliere De Pasquale:

<< Grazie. Chiedo venia, ma avevo bisogno di avere sotto mano il documento. Egregio Capogruppo, dopo cinque anni di Consiglio Comunale siamo ancora a questi punti e proprio con l'italiano non ci riusciamo, eh. Non c'è verso. Ora, che i Consigli Comunali, che il Consiglio Comunale auspica che il Consiglio, cioè ora che un soggetto auspichi che sé stesso faccia una certa cosa, è veramente un controsenso, e auspica che il Consiglio Comunale e gli organi di Governo e gestionale degli enti adottino determinazioni. Ricorda, Consigliere Comunale, che la procedura, le deliberazioni del Consiglio Comunale spettano, sono in piena autonomia del Consiglio Comunale. Per cui, auspicare che anche l'Amministrazione faccia le cose che il Consiglio Comunale richiede, voglio dire, ma cioè non si regge nemmeno in piedi dal punto di vista logico questa mozione. Quindi, dopo cinque anni arrivare e concludere l'ultima sessione straordinaria del Consiglio Comunale con questo documento, è veramente da bocciatura. Grazie. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Ha chiesto la parola il Consigliere Buselli.>>

Parla il Consigliere Buselli:

<< Se almeno mi scuso del mio cattivo uso dell'italiano, professore. Io nella vita faccio un altro mestiere e non faccio il professore d'italiano. Per cui, credo in qualche maniera, ogni volta, di poter tentare di esprimere diciamo una volontà politica, in qualche maniera certamente non condivisa da lei, possa contribuire ed aiutare, diciamo, una situazione come questa. Se non era chiaro o meno dopo tanti anni, cercherò, diciamo, di migliorare la mia cultura e il mio modo di scrivere in italiano. Però, credo che il concetto, penso che l'abbia capito dall'alto del suo sapere, e dato che me l'ha anche corretto come l'avrei dovuto scrivere, qual è l'intenzione di questa maggioranza che io in questo momento ho l'onore di rappresentare in merito a questa delibera, che andiamo a fare, che è quella di cercare di tutelare ancora di più dei livelli occupazionali e non un tema di italiano, per cui mi scuso ancora se non è stato corretto. Però, l'intento mio è quello, mio e di tutta la maggioranza, è quello di cercare in tutte le maniere di rafforzare, oggi e chi verrà dopo di noi, i livelli occupazionali di quelli che oggi lavorano per la Strada dei Marmi e piano della sosta. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< C'è un'altra richiesta di intervento, il Consigliere Scattina. Prego. >>

Parla il Consigliere Scattina:

<< Io mi asterrò da questa votazione. Come dici? No, no, no. Mi asterrò da questa votazione perché non si può arrivare dopo cinque anni, nell'ultimo Consiglio Comunale, a chiederci di deliberare su una questione che poteva essere fatta molto, molto prima. Io mi ricordo quando c'era, quando eravamo, quando erano in corso il periodo elettorale precedente, nel 2012, mi ricordo la fotografia del Sindaco Zubbani di fronte alla galleria inaugurata in quel periodo e diceva che sarebbe stata fatta questa delibera, cioè sistemata la situazione della Progetto Carrara in breve tempo. Ci troviamo dopo cinque anni, all'ultimo momento, in modo fumoso, a deliberare su cose, su cui non abbiamo documenti, per cui mi astengo. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Il Sindaco. >>

Parla il Sindaco:

<< Intanto, voglio dire che in questi anni i lavoratori hanno lavorato. Hanno lavorato, magari, con mansioni spesso anche a favore dell'Ente comunale, come è successo per la questione dei lavori del Carrione, Carrara Centro. Come è successo su altre questioni. Quindi, il personale della Progetto Carrara, ha sempre dato disponibilità in questi anni a guadagnarsi lo stipendio. Se noi avessimo portato in liquidazione la società dopo il 2012, questo personale sarebbe stato licenziato, non per volontà politica, ma perché non c'erano norme di riassorbimento né in Comune, che non c'è neanche oggi, né nelle società partecipate, cosa che dopo le leggi di riferimento della Pubblica Amministrazione hanno consentito. Quindi, probabilmente, se noi nel 2013, '14, '15 almeno il '15 mi pare che ci fosse, poi la finestra di uno scambio tra aziende partecipate, queste persone, ingegneri, impiegati, parlo ovviamente della Strada dei Marmi eh, avrebbero dovuto queste persone, 8-10, non ricordo quanti

sono, andare a casa. E mi immagino che, non so qua dentro, cosa si sarebbe detto perché alla fine questo era il percorso. Le possibilità, quindi, di mantenere in servizio anche il personale delle aziende partecipate è venuta in tempi molto più recenti, e quindi quando sono venute queste opportunità abbiamo cercato di fare un percorso che, ripeto, stasera viene ma è già venuto il 30 di dicembre, certo non è il 2012, ma non è neanche stasera. Stasera il peggior servizio, che potremmo fare noi ai dipendenti, di qua e di là, è non fare niente, lavarcene le mani, fare la mozione di dire auspichiamo che, credo che sia corretto, non dire dovete, auspichiamo, lasciamo agli atti una volontà, che noi non siamo stati in condizione di portare avanti per i motivi tecnici, che dicevo, sennò l'avremo fatto alla Catalano ecc. Quindi, diciamo che oggi la situazione, a distanza di anni, è che i dipendenti del ramo strada è vero ci sono, quando prima mi riferivo che non ci sono esuberanti ovviamente mi riferivo al Piano, ai dipendenti con contratto sosta. I dipendenti con il contratto strada dalle necessità dell'azienda che riceve ecc, in maniera diretta e secca ci sarebbero 4, ci sono 4 esuberanti, starà adesso alla volontà, alla disponibilità, a mettersi in discussione anche con riqualificazioni, come abbiamo detto il 30 e via, alla capacità del sindacato, che ha svolto il suo mestiere, il sindacato è immune da qualsiasi responsabilità di questo cambiamento, diciamo così, di cessione con diciamo l'affitto. Il sindacato ha firmato un accordo quando tutto sembrava che si potesse andare verso, diciamo, la cessione del ramo secca. Quindi, il sindacato stamani è stato chiamato per dire di queste difficoltà tecniche incontrate, di cui ha chiesto ovviamente di non essere lui responsabile in nessuna maniera di questo, diciamo, cambio di traslazione del ramo da una società all'altra. Quindi, si apre da domani, se stasera approviamo, una partita che io ritengo vada chiusa da qui alla fine di giugno, va bene? quindi senza lasciare ulteriori varchi, che attiene adesso alla Società Progetto Carrara che inizia il procedimento di liquidazione, ma che non si scioglie, che rimane come involucro anche a garanzia dei dipendenti che vanno, diciamo, in AMIA con una formula, che abbiamo detto, e anche la questione degli esuberanti, dei quattro esuberanti che sono chiari, che è stato detto e che sono anche nel verbale dell'accordo sindacale, attengono ad una trattativa per capire quali mansioni e quali lavori ci possono essere al di là dei contratti di servizio gestiti da AMIA, non ultimo quelli diciamo con il Comune, con l'Ufficio Marmo che è potenziato in via transitoria (parola non comprensibile) e quant'altro. Questo è il percorso, voglio dire, che ci ha portato questa sera. Altrimenti, per una buona parte di dipendenti, c'era solo il baratro di dire: bene, siete stati assunti nel 2001, 2002, 2003, 2004 non mi ricordo o giù di lì, la strada è finita nel 2012, mettiamoci pure un anno o due per sistemare le robe, nel 2014 tanti saluti, avete un contratto a tempo indeterminato per l'opera che andava fatta. Se questo volevate, boh, auguri. Noi passeremo anche quelli che non avremo più la fiducia, ma siamo quelli che a casa cerchiamo di non lasciare nessuno, sicuramente della sosta, e mi auguro anche, ripeto, a quello che mi ripeto degli esuberanti, che tutti possano trovare con un po' di buona volontà, perché questa poi ci vuole, ovviamente, perché i diritti ovviamente ci sono, ci sono anche dei doveri e le questioni vanno anche capite nel contesto in cui si svolgono, io mi auguro che ci sia il buon senso da parte di tutti per non fare macelleria sociale.>>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Sì, Scattina prego. >>

* Hanno lasciato l'aula i consiglieri Barattini, Laquidara, Bienaimè, Martinelli, Bonni e De Pasquale (presenti n. 15)

Parla il Consigliere Scattina:

<< Nessuno vuole lasciare a casa alcun dipendente. Però, le ricordo che le ha dette lei quelle parole della scorsa campagna elettorale, è lei che ha detto in breve tempo sistemeremo la situazione della Progetto Carrara. In ogni caso si poteva programmare e pianificare nel tempo, farlo ora, va bene? Ma programmarlo con calma in tempo, facendo avere anche a tutti i Consiglieri la documentazione necessaria. Eh no, è questo il discorso. Grazie. >>

Parla il Presidente Ragoni:

<< Non ci sono altri interventi? Allora, possiamo procedere con le votazioni.

Prima si vota l'atto deliberativo e poi la mozione.

Quindi, metto in votazione la delibera di cui al Punto n. 12, come è stata illustrata.

Chi è a favore alzi la mano. 13? 13 voti favorevoli (Sindaco, Ragoni, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astensioni (Menconi e Scattina). Ora si vota l'immediata esecutività. Chi è a favore? 13 (Sindaco, Ragoni, Boggi, Crudeli, Corsi, Bottici, Buselli, Iardella, Pugnana, Conserva, Tonarelli, Bergitto e Isoppi). Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 (Menconi e Scattina).

Ora metto in votazione la mozione, scusate per favore, la mozione. Chi è a favore alzi la mano. 13 voti anche per questo documento. Chi è contrario? Nessuno. Chi si astiene? 2 astensioni (Scattina e Menconi).

Quindi, è approvata. E con questa ultima votazione abbiamo terminato il Consiglio Comunale, buona serata a tutti. >>

La seduta termina alle ore 20,50.